



COMUNE DI CAVRIGLIA

Provincia di Arezzo

Viale P. di Piemonte, 9 – 52022 Cavriglia (AR) Tel. 055-966971 Fax 055-966503

VERBALE AUTORITA' COMPETENTE

seduta del giorno 15 marzo 2024

OGGETTO: "PIANO ATTUATIVO, DI INIZIATIVA PUBBLICA, IN AREA DI RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE "F1A2_P" EX DISCARICA MINERARIA DI PROPRIETA' COMUNALE, LOC. BELLOSQUARDO, DENOMINATO "PARCO DELLO SPORT", AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. n. 65 DEL 10/11/2014"

PROCEDIMENTO COORDINATO DELLE SEGUENTI PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE:
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS),
ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)
VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA)
PARERE MOTIVATO AI SENSI DEGLI ARTT. 25 – 73- 73TER DELLA L.R. N. 10/2010.

L'AUTORITA' COMPETENTE IN MATERIA DI VIA E VAS DEL COMUNE DI CAVRIGLIA

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

Visto il D.lgs. 152/2006 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i;

Vista la L.R. 65/2014 "*Norme per il governo del territorio*", in particolare l'art.14 secondo il quale gli atti di governo del territorio e loro varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica nei casi e secondo le modalità indicati dalla L.R. 10/2010 e dal D.Lgs 152/2006.

Vista la Legge Regionale n.10/2010 "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare:

- l'art. 26 "Espressione del parere motivato" che al comma 1 stabilisce, "*L'Autorità competente svolge le attività tecnico istruttorie, valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni pervenute a seguito della consultazione, ed esprime il proprio parere motivato...*"

- l'art. 73 "Raccordo fra VAS e VIA", che al comma 2 stabilisce: "*Nell'ambito della VAS può essere condotta, nel rispetto delle disposizioni di cui alla presente legge, la procedura di verifica di assoggettabilità di cui al titolo III sulla VIA. In tal caso le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.*";

- l'art. 73Ter "Coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza" dove si stabilisce:

"1. Qualora sia necessario procedere alla valutazione di incidenza, tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma, secondo le modalità previste dall' articolo 87 della l.r. 30/2015 .

2. Nei casi di cui al comma 1, il rapporto ambientale deve essere accompagnato da uno studio di incidenza, contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall'allegato G del d.p.r. 357/1997 e la VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata.

3. L'autorità competente in materia di VAS esprime il parere motivato di cui all' articolo 26 , previa acquisizione della valutazione di incidenza effettuata dalla struttura competente....."

Richiamati gli atti di governo del territorio vigenti del Comune di Cavriglia:

- Piano Strutturale approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 66 del 29/11/2000 successivamente modificato con una variante di minima entità approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 03/04/2014 "*Variante di aggiornamento della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio del Regolamento Urbanistico e variante di minima entità al Piano Strutturale.*"

- Regolamento Urbanistico approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 03/04/2014.
- con Del.G.C. n.262 del 31/12/2019 è stato effettuato l'avvio del procedimento per la redazione del Piano Strutturale Intercomunale con capofila il Comune di San Giovanni Valdarno, ai sensi dell'art. 23 della LR 65/14 ;
- con Del.G.C. n. 25 del 06/02/2020 avviato il Procedimento per la formazione del Piano Operativo;

Considerato che entrambi gli strumenti, sia di pianificazione territoriale, che urbanistica vigenti sono stati redatti in attuazione della legge urbanistica regionale (L.R. n.1/2005), sono altresì stati sottoposti al procedimento di valutazione ambientale Strategica di cui L.R. n.10/2010 (parere motivato espresso dall'autorità competente Del.G.C. n. 69/2014 del 03/04/2014(DGC n.58/2014));

Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n.2 del 10.01.2019 "Procedimenti di VAS e VIA ai sensi del D.lgs. 152/2006 e alla L.R. 10/2010 -Attribuzione competenze ed individuazione membri commissione tecnica comunale con ruolo di Autorità Competente", rinnovata con Del.G.C. n. 215 del 30/12/2021 e la deliberazione della Giunta Comunale n. 1 del 10.01.2019 "Disciplinare per la composizione ed il funzionamento dell'Autorità Competente in materia di VAS e VIA";

Ricordato che :

-con la Del.G.C. n. 109 del 10/05/2019 "*Delibera di indirizzo in merito alla variante al regolamento Urbanistico, per intervento finalizzato alla valorizzazione delle aree di ex discarica mineraria di proprietà comunale – definizione area di trasformazione e riqualificazione Bellosguardo F1A2_P (Cavriglia -ex discariche minerarie)*" si dava disposizione agli uffici di procedere alla redazione di variante al Regolamento Urbanistico comunale ai sensi della normativa vigente in materia di governo del territorio;

-con Del.C.C.n. 43 del 27/09/2019 l'amministrazione comunale approvava la "Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 30 e art.32 della L.R. n. 65 del 10/11/2014, con l'individuazione di un' area di riqualificazione e rifunzionalizzazione Bellosguardo F1A2_P (Cavriglia -ex discariche minerarie)", disciplinata da una scheda norma che rimandava ad un Piano Attuativo di iniziativa pubblica, individuando tramite gara pubblica un soggetto attuatore dell'intervento;

-la Variante al Regolamento Urbanistico è stata sottoposta ad Assoggettabilità a VAS, con Documento Preliminare, redatto ai sensi dell'art. 22, comma 3 e art. 23 comma 2 con le modalità di cui all'art. 8 comma 5 della L.R. 10/2010, poi sottoposto alla valutazione dell'Autorità Competente e acquisiti i pareri degli enti competenti in materia ambientale ;

-con determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 461 del 20/03/2019 è stato individuato come soggetto attuatore privato la società Elite Vacanze Gestioni Srl;

-l'Autorità Competente in materia di VAS, tenuto conto del "Documento Preliminare" redatto ai sensi dell'allegato 1 della L.R. 10/2010, dei pareri e contributi pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, ha emesso nella seduta del 10/07/2019 il **Provvedimento di Verifica**, ai sensi del comma 4 art. 22 della L.R. 10/2010, con il quale ha disposto **di escludere** la Variante al Regolamento Urbanistico dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, rilevando che il futuro Piano Attuativo con la localizzazione delle previsioni e la corrispondente definizione progettuale doveva essere valutato nell'ambito della normativa di cui al D.Lgs. n. 152/06 e L.R. n. 10/2010, tenendo conto delle prescrizioni e condizioni di trasformabilità indicate, quali parte integrante delle N.T.A della Variante al R.U;

Dato atto che:

- in data 23/09/2021 con protocolli n. 13394- 13396- 13398- 13399 gli studi di progettazione TA Architettura Srl di Venezia e Agriteco S.c. di Venezia, incaricati dalla Elite Vacanze Gestioni Srl per sviluppare la proposta di *Piano Attuativo Valorizzazione aree di ex discarica mineraria di proprietà comunale in loc. Bellosguardo - Sottozona F1A2_P per la realizzazione di un Parco dello Sport*, hanno presentato al comune di Cavriglia la documentazione per **avviare il procedimento di VAS e assoggettabilità a VIA** di cui agli art. 23, 48 e 73ter della L.R. 10/2010 e conseguentemente avviato il procedimento ai sensi della L.R. 65/2014;

- il PA di iniziativa pubblica per la riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'area è obbligatoriamente soggetto a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 5 comma 2 lett. a) della L.R. n. 10/2010, che recita:"Sono obbligatoriamente soggetti a VAS: a) i piani e programmi della



pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA";

- il PA riguarda opere da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, quali:

- un parco tematico di superficie superiore a 5 ettari (progetto che ricade tra gli interventi di cui all'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06, in particolare al punto n. 8 lett. r);
- un villaggio turistico di superficie superiore a 5 ettari (progetto che ricade tra gli interventi di cui all'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06, in particolare al punto n. 8 lett. a);
- con comunicazione del 12/11/2021, prot. 15707 sono state avviate le consultazioni ai sensi dell'art.23 della L.R. n. 10/2010;

- nell'ambito del procedimento di VAS, oltre alla valutazione dello "Studio Preliminare Ambientale" di cui al procedimento di assoggettabilità a VIA è stato compreso lo "Studio di Incidenza", rispettivamente ai sensi dell'art. 73 e 73 ter della L.R. 10/2010;

- i pareri e contributi pervenuti da parte da parte dei soggetti competenti in materia ambientale necessari per la definizione da parte del proponente del Rapporto Ambientale di cui all'art. 24 della L.R. n. 10/20, di seguito elencati, sono stati trasmessi ai membri dell'Autorità Competente con comunicazione prot. 839 del 20/01/2022, che nella seduta del 26/01/2022 ne ha disposto la trasmissione al Proponente richiamando le previste forme di raccordo fra VAS, Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione di Incidenza, stabilendo che il Rapporto Ambientale dovesse rispondere ai contenuti del quadro prescrittivo, disposto nel Provvedimento di Verifica emesso il 10/07/2019 da parte dell'Autorità Competente e che ha integrato le NTA della Variante al Regolamento Urbanistico:

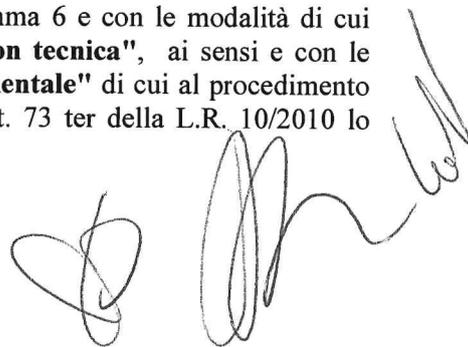
- **prot. 16571 del 30/11/2021**- Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile- Genio Civile Valdarno Superiore;
- **prot. 16681 del 01/12/2021** – Regione Toscana – Direzione Mobilità infrastrutture e trasporto pubblico locale – Settore programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale;
- **prot.16764 del 03/12/2021** – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- **prot. 16998 del 09/12/2021** – Terna Rete Italia;
- **prot. 17021 del 10/12/2021** - Regione Toscana – Direzione agricoltura e sviluppo rurale- Settore Forestazione. Agroambiente;
- **prot. 17026 del 10/12/2021** – e-distribuzione- Zona Arezzo Siena Grosseto
- **prot. 17205 del 14/12/2021** – Publiacqua Spa;
- **prot. 17557 del 18/12/2021** – Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia- Settore V.I.A. V.A.S.;
- **prot. 17789 del 23/12/2021** – Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia- Settore Tutela della Natura e del Mare;
- **prot.107 del 05/01/2022** – A.R.P.A.T. Area Vasta Sud

Preso atto che in data 28/11/2022 con prot. 15830 e 05/12/2022 con prot. 16176 è stata presentata da Elite Vacanze Gestioni la richiesta di approvazione del Piano Attuativo per la valorizzazione delle aree di ex discarica mineraria di proprietà comunale poste in loc. Bellosguardo, sottozona F1A2_P per la realizzazione del Parco dello Sport, ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 65/14, tenuto conto dei pareri e contributi espressi da soggetti competenti in materia ambientale nella fase di **avvio del procedimento**, con elaborati redatti dagli studi di progettazione TA Architettura Srl di Venezia e Agriteco S.c. di Venezia;

Dato atto che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 13/12/2022 è stato adottato il "*Piano Attuativo in area di riqualificazione e rifunzionalizzazione "F1A2_P" ex discarica mineraria di proprietà comunale, loc. Bellosguardo, denominato "Parco dello sport" ai sensi dell'art. 111 della l.r. n. 65/2014 e degli art. 25, 73 e 73 ter della L.R. n. 10/2010*";

- con la stessa deliberazione è stato adottato ai sensi dell'art. 8 comma 6 e con le modalità di cui all'art. 73 della L.R. 10/2010 il "**Rapporto Ambientale**" e la "**Sintesi non tecnica**", ai sensi e con le modalità di cui all'art. 73 della L.R. 10/2010 lo "**Studio Preliminare Ambientale**" di cui al procedimento di verifica assoggettabilità a VIA, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 73 ter della L.R. 10/2010 lo "**Studio di Incidenza**" redatto ai sensi della L.R. 30/2015;



- nell'ambito del procedimento di VAS si è svolta la valutazione del "Studio Preliminare Ambientale" di cui al procedimento di assoggettabilità a VIA e lo "Studio di Incidenza", rispettivamente ai sensi dell'art. 73 e 73 ter della L.R. 10/2010;
- le consultazioni di VAS, di verifica assoggettabilità a VIA e della Valutazione di incidenza sono state effettuate contemporaneamente alle osservazioni del Piano Attuativo adottato di cui all'art. 111 della L.R. 65/2014, con i tempi previsti all'art. 25 della L.R. 10/2010;
- la delibera di adozione del Piano Attuativo con gli elaborati allegati sono stati depositati nella sede comunale a libera visione del pubblico e nel sito istituzionale del comune per una durata di 45 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURT;

Rilevato che allo scadere dei 45 gg sono pervenute le seguenti osservazioni:

- * Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile- **Settore Genio Civile Valdarno Superiore prot. 16596 del 16/12/2022**, con la quale sono state richieste integrazioni sugli studi geologici ed idraulici predisposti a supporto del piano attuativo;
- * **Soprintendenza archeologica , belle arti e paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo prot. 763 del 18/01/2023**, si è espressa con parere favorevole dal punto di vista paesaggistico riconoscendo il Piano Attuativo conforme alle prescrizioni di cui all'art. 12 dell'elaborato 8 B del PIT;
- * **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale prot. 1537 del 01/02/2023**, con la quale vengono richiamati gli studi di più recente adozione da parte dell'Autorità, sia per quanto riguarda il Piano di gestione del rischio di alluvione (PGRA), aggiornato in data 20/12/2021, per il Piano di Bacino per la tutela delle acque (PGA) con adozione del Gennaio 2022 ed il Progetto di PAI "Dissesti geomorfologici" attualmente in fase di definizione e perfezionamento;
- * **Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia- Settore Tutela della Natura e del Mare prot. 1961 del 10/02/2023**, con la quale, in riferimento allo Studio di Incidenza sono stati richiesti vari chiarimenti ed integrazioni;
- * **Autorità Idrica Toscana (AIT) prot. 2105 del 13/02/2023**, dove si prende atto che il piano proposto non interferisce con la pianificazione delle infrastrutture d'interesse di AIT a condizione che la sua gestione resti indipendente dal Sistema Idrico Integrato, anche successivamente alla realizzazione;
- * **Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia-Settore Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica, prot. 2250 del 15/02/2023**, nel quale sono state riportate varie raccomandazioni finalizzate al perfezionamento del processo integrato di valutazione ambientale, allo sviluppo del Piano di Monitoraggio Ambientale integrato tra VAS e VIA, oltre a ricordare la redazione della Dichiarazione di Sintesi da redigersi prima dell'approvazione del Piano Attuativo con le risultanze delle consultazioni e del parere motivato.

Dato atto che a seguito delle richieste di integrazioni e chiarimenti sollevate da Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile- **Settore Genio Civile Valdarno Superiore e Direzione Ambiente ed Energia- Settore Tutela della Natura e del Mare**, risultano essere state perfezionate:

- in data 30/10/2023, prot. 15483, con le integrazioni allo Studio di Incidenza Ambientale e report monitoraggi avifauna rilievi 2023;
- in data 26/02/2024, prot. 2931, con le integrazioni richieste dal Genio Civile;

Visto il parere pervenuto da parte di Regione Toscana -Settore Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione Incidenza (VINCA) (ex Settore Tutela della Natura e del Mare), allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, dove si conclude che *“ il Piano Attuativo in esame non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito ZSC Monti del Chianti, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie a patto che siano rispettate le seguenti prescrizioni che in alcuni casi integrano e precisano le misure di mitigazione proposte nello Studio di Incidenza”*;

Richiamati i 15 punti di prescrizioni contenute nel parere del Settore VAS e VINCA che vengono fatti propri da questa Autorità Competente e che dovranno essere sviluppati nel Documento di Sintesi riportando, obblighi, risoluzioni, tempi e modalità;

Ritenuto che il parere espresso da parte di Regione Toscana -Settore Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione Incidenza (VINCA) concluda il procedimento della VINCA preso atto delle prescrizioni che esso contiene;

Richiamato il parere espresso dal Settore VIA e VAS della Regione Toscana che riporta quanto segue:

“...si ritiene che la valutazione ambientale strategica supporti lo scenario di realizzazione del Piano Attuativo con l'adozione di tutti gli interventi, misure di sostenibilità e prescrizioni che saranno anche



ulteriormente affinate in esito alla consultazione con gli enti competenti e al processo di VIA”, a tal fine vengono espresse una serie di raccomandazioni, ricordando inoltre che “prima dall’approvazione del PA il proponente redige la Dichiarazione di Sintesi dove devono essere riportate le risultanze delle consultazioni e del parere motivato e le motivazioni e le scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate nell’ambito del processo di VAS”;

Preso atto che:

- una porzione dell’area interessata dal P.A., in particolare le UMI 4 e 5 è stata interessata da progetto di rigenerazione del campo da golf, finanziato dal PNRR, che ha determinato una **Variante al RU della scheda norma dell’area F1A2_P, applicando la procedura semplificata introdotta dalla L.R. n. 12/22, approvata con Del.C.C. n. 43 del 21/12/2022**, per il quale è stato stipulato il separato accordo fra Regione Toscana e la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo in data 19/12/2023, protocollo regionale n. 0491787, rilasciando parere positivo con prescrizioni;
- gli interventi previsti per le UMI 4 e 5 prevedono un ampliamento del campo da golf da 9 a 18 buche, la realizzazione di una nuova club house e di un magazzino di servizio all’impianto sportivo;
- le valutazioni richieste in fase di adozione agli enti interessati dal procedimento e all’Autorità Competente si riferiscono, pertanto alle UMI 1, 2, 3 del PA adottato pur avendo a riferimento una complessiva visione d’insieme anche delle UMI 4 e 5, già oggetto del separato Accordo fra Regione Toscana e Soprintendenza;
- in fase di approvazione verranno ricomposti formalmente gli elaborati del Piano Attuativo prendendo atto di quanto approvato per le UMI 4 e 5 con il progetto di ampliamento del campo da golf con finanziamento PNRR;

Ribadito che il Documento di sintesi, da produrre prima di procedere all’approvazione del Piano Attuativo, dovrà richiamare e sviluppare tutte le prescrizioni raccolte e richiamate nel presente Parere Motivato, con riferimento agli obblighi e alle relative risoluzioni, indicando i tempi e le modalità operative;

Preso atto che in data 18/01/2024, si è svolta la Conferenza Paesaggistica, presso la sede della Regione Toscana conclusasi positivamente rispetto alla verifica del rispetto delle prescrizioni della specifica disciplina dei beni paesaggistici del Piano Attuativo in oggetto;

Ciò premesso, l’Autorità Competente per la VAS e per la VIA, ai sensi dell’art. 15 del D.Lgs. 152/2006, dell’art. 24 della L.R. 10/2010 e ai sensi dell’art. 19 comma 6 e art. 48 della L.R. 10/2010,

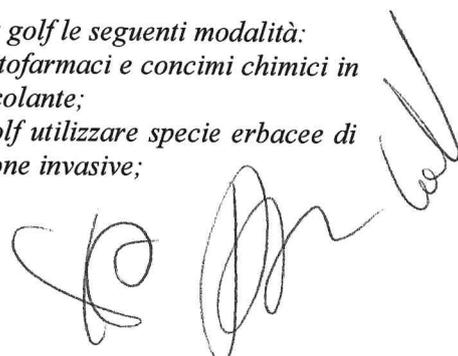
1) Per quanto riguarda **la Valutazione di Incidenza**,

PRENDE ATTO

- che la Vinca si conclude nell’ambito del procedimento di cui all’art.73 ter “*Coordinamento fra VAS e Valutazione di Incidenza*” e 73 quater “*Raccordo tra VIA e Valutazione di Incidenza*” in particolare al comma 2 : “*La valutazione di incidenza sugli interventi ed i progetti soggetti a verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 45 bis è effettuata dal comune, nell’ambito delle relative procedure, previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante della Regione, per gli interventi che interessanoi siti di Rete Natura 2000 ricadenti in tutto o in parte, nel territorio di rispettiva competenza, o suscettibili di produrre effetti sugli stessi siti*”;
- del parere favorevole espresso dalla Regione Toscana, Settore Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione Incidenza (VINCA), (ex Settore Tutela della Natura e del Mare), allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale e al quale si rimanda per l’ottemperanza alle singole prescrizioni che dovranno essere richiamate nel Documento di Sintesi;

“.....misure di mitigazione proposte nello Studio di Incidenza:

- 1.come indicato nel progetto, adottare per la gestione del green del campo da golf le seguenti modalità:*
- pratiche di agricoltura sostenibile in modo da evitare l’uso di diserbanti, fitofarmaci e concimi chimici in grado di alterare la qualità dell’ambiente, dei suoli e delle acque nella rete scolante;*
 - per le semine del green e per le altre aree prative attorno al campo da golf utilizzare specie erbacee di provenienza locale o comunque certificata, da cui siano escluse specie alloctone invasive;*



- limitare le irrigazioni alle sole aree gioco del campo da golf, prevedendo comunque sistemi funzionali all'ottimizzazione ed al risparmio idrico;
 - mantenere le infrastrutture ecologiche già presenti, quali boschetti, siepi, alberi camporili, pietraie, prati umidi, funzionali quali habitat e microhabitat di specie;
 - adottare nei movimenti terra pratiche idonee ad evitare la propagazione di specie alloctone invasive eventualmente presenti (ad es. Robinia pseudoacacia, Ailanthus altissima, etc...), secondo quanto indicato nella pubblicazione "La Robinia in Toscana";
- 2.mantenere nell'area più a nord, oltre il campo da golf, la vegetazione arborea ed arbustiva presente e le aree aperte a mosaico, preservando tale area di raccordo ecologico col vicino lago di Castelnuovo dei Sabbioni ed evitando la realizzazione di alterazioni e trasformazioni; provvedere a schermare la pista ciclopedonale con la piantumazione di siepi di specie autoctone locali certificate, soprattutto in corrispondenza di aree idonee per il foraggiamento o la nidificazione di specie di uccelli di interesse conservazionistico; prevedere eventuali aree attrezzate destinate alla sosta ricreativa ad oltre 50 m dalle aree umide;
 - 3.nel progetto di rafforzamento delle infrastrutture ecologiche del territorio provvedere all'incremento della fascia di vegetazione ripariale autoctona dei corsi d'acqua che insistono e/o drenano le acque dell'area in esame, poiché possono fornire anche ulteriori servizi ecosistemici per il filtro e la depurazione delle acque della rete scolante;
 - 4.eseguire interventi di sfalcio e di eventuale taglio della vegetazione al di fuori del periodo riproduttivo degli animali, collocabile orientativamente fra il 1 marzo ed il 31 luglio; limitare le lavorazioni alle ore in cui si dispone di luce naturale;
 - 5.garantire la regimazione delle acque meteoriche delle aree di cantiere con modalità tali da evitare il trasporto nel reticolo idraulico superficiale di materiali che ne producano la torbidità e/o la dispersione di sostanze inquinanti; individuare quali aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali zone già alterate, evitando di interessare aree naturali;
 - 6.nel corso dei lavori adottare accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. Al termine dei lavori non dovranno residuare rifiuti che verranno recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente;
 - 7.contenere quanto più possibile l'impermeabilizzazione del suolo utilizzando per le pavimentazioni esterne (es. parcheggi, viabilità, aree comuni, etc.) materiali idonei che consentano l'infiltrazione di acqua nel terreno;
 - 8.realizzare i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; eventuali strutture metalliche saranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi;
 - 9.realizzare eventuali impianti di illuminazione esterna con punti luce a bassa potenza e rivolti verso il basso, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004), per non costituire fonte di inquinamento luminoso e di attrazione per la fauna;
 - 10.per ciò che riguarda l'impianto di depurazione, adottare gli accorgimenti tecnici necessari per superare eventuali inerzie del suo funzionamento, essendo la frequentazione del Parco dello Sport verosimilmente influenzata dalla stagionalità; occorre assicurare comunque la qualità della depurazione dei reflui in uscita in qualsiasi momento dell'anno;
 - 11.prevedere strutture di raccolta e conservazione delle acque piovane per concorrere ad incrementare l'autonomia idrica del complesso e contenere la pressione di prelievo sul lago di Castelnuovo dei Sabbioni;
 - 12.eseguire i monitoraggi in itinere ed ex post previsti utilizzando i medesimi metodi ed i medesimi punti di osservazione individuati per il monitoraggio ex ante 2023, in modo da poter misurare eventuali differenze e scostamenti fra il quadro attuale e quello generabile dalle trasformazioni previste; incrementare tali punti di osservazione con transetti posizionati lungo direttrici significative di paesaggio, in modo che siano individuabili gradienti di naturalità fra aree più e meno antropizzate e cambiamenti di specie fra aree boscate, aree cespugliate ed aree aperte, soprattutto nei quadranti a nord; prevede anche un monitoraggio di rettili ed anfibi, quali indicatori ecologici e di idoneità ambientale per diverse specie, compresi eventuali predatori; eseguire i monitoraggi ex post per almeno tre anni successivi alla chiusura dei lavori, come proposto nel progetto; in base alle risultanze, concordare con lo scrivente Settore eventuali misure aggiuntive e/o correttive per favorire la biodiversità e limitare gli impatti ambientali;
 - 13.nel Piano di monitoraggio ambientale del R.A. si ribadisce l'opportunità di individuare fra gli indicatori e i misuratori di monitoraggio, anche indicatori di performance che mettano in correlazione gli Obiettivi



del Piano Attuativo con la dotazione di risorse ambientali e di strutture ecosistemiche del territorio, come individuate negli Indirizzi per le Politiche e negli Obiettivi e Direttive del PIT/PPR nella relativa scheda d'ambito (ad es. superficie di vegetazione ripariale incrementata/superficie attuale, etc);

14.si evidenzia infine l'opportunità di effettuare dopo l'entrata in funzione del Parco dello Sport, un monitoraggio degli effetti della gestione del DMV sul lago di Castelnuovo dei Sabbioni, considerando in particolare la fascia di vegetazione ripariale e gli habitat umidi pregevoli per la biodiversità; tale monitoraggio dovrebbe rilevare eventuali modifiche rispetto alla situazione ex ante che quindi andrà preventivamente rilevata e documentata; il monitoraggio dovrà protrarsi per un tempo sufficiente ad apprezzare eventuali modifiche ambientali;

15.nelle successive fasi attuative siano adottate misure e soluzioni progettuali idonee a contenere l'occupazione dei suoli e a mantenere il più possibile i valori di naturalità presenti nelle aree; i progetti degli interventi siano sottoposti a valutazione di incidenza ambientale, ai sensi dell'art. 88 della LR 30/2015."

2) Per quanto riguarda **la Valutazione Ambientale Strategica**, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 10/2010, tenuto conto che il processo di VAS verifica lo sviluppo sostenibile della previsione, tenuto conto degli aspetti ambientali, economici e sociali

ESPRIME

PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE sulla documentazione relativa alla Valutazione ambientale strategica a condizione che si ottemperi alle prescrizioni degli enti intervenuti nel procedimento e riportate nelle osservazioni pervenute e parte integrante e sostanziale del presente procedimento, dandone esplicito riscontro nella Dichiarazione di Sintesi.

In particolare, si richiamano le conclusioni riportate nel contributo istruttorio art. 33, c. 2, della L.R. n. 10/2010, rilasciato dalla Direzione Ambiente -Settore VIA-VAS. Prot. 2250 del 15/02/2023:

"Nelle successive fasi di definizione del PA si raccomanda quanto segue:

• a valle del processo integrato di valutazione ambientale potrebbe essere utile predisporre un elaborato esplicativo in cui far convergere gli interventi, le misure di sostenibilità e di qualificazione ambientale del PA comprese le specifiche soluzioni progettuali individuate dal Proponente ai fini dell'adattamento climatico (RA, Par. 9.14). A garanzia della fattibilità degli interventi e per esigenze di completezza, le misure e gli interventi di mitigazione inerenti sia le opere di urbanizzazione che gli interventi edilizi di progetto, dovrebbero essere anche indicati nelle tavole cartografiche e planimetriche e richiamati i rispettivi riferimenti alle NTA del PA.

• finalizzare e sviluppare più compiutamente la proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale integrato tra VAS e VIA (RA, Par. 12 Tabella pag. 438) a valle della fase di consultazione definendo nel dettaglio le matrici che si ritengono maggiormente impattate e gli aspetti ambientali che si riterranno possano essere maggiormente interferiti dalle attività derivanti dall'attuazione del PA in coerenza con gli esiti della VIA e la fattibilità tecnica delle attività programmate. Considerato che la valutazione è stata svolta a livello di UMI lo stesso PMA dovrebbe essere declinato a livello di UMI."

3) Per quanto riguarda **la Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale**

TENUTO CONTO

- che con la deliberazione Del.C.C.n. 43 del 13/12/2022 insieme al P.A. è stato adottato, ai sensi e con le modalità di cui all'art.73 della L.R. n.10/2010, lo "**Studio Preliminare Ambientale**" di cui al procedimento di verifica assoggettabilità a VIA, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 73 ter della L.R. 10/2010;

- delle osservazioni pervenute da parte delle amministrazioni e enti territorialmente competenti e sopra richiamate;

- che nel periodo di 45 giorni di evidenza pubblica non sono pervenute osservazioni da parte di privati;

- la fattibilità dell'opera risulta coerente con gli strumenti urbanistici, la previsione del piano paesistico, gli interessi storico culturali, la gestione delle risorse idriche, le caratteristiche naturalistiche e ai vincoli presenti nell'area di interesse;

Ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/06 si adotta il **PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA proponendo di non sottoporre alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il Piano Attuativo**

DISPONE

Di trasmettere il presente atto al Responsabile del Procedimento al fine di disporre gli atti conseguenti e procedere alla pubblicazione del presente provvedimento nel sito web del Comune.

Il presente provvedimento è stato approvato con votazione unanime dei membri presenti nella seduta dell'Autorità Competente tenutasi in data odierna.

Allegati:

- 1) Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile- Settore Genio Civile Valdarno Superiore prot. 16596 del 16/12/2022;
- 2) Soprintendenza archeologica , belle arti e paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo prot. 763 del 18/01/2023;
- 3) Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale prot. 1537 del 01/02/2023;
- 4) Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia- Settore Tutela della Natura e del Mare prot. 1961 del 10/02/2023;
- 5) Autorità Idrica Toscana (AIT) prot. 2105 del 13/02/2023;
- 6) Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia-Settore Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica, prot. 2250 del 15/02/2023;
- 7) Terna Rete Italia prot. 16057 del 10/11/2023;
- 8) Parere espresso dalla Regione Toscana -Settore Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione Incidenza (VINCA) (ex Settore Tutela della Natura e del Mare);
- 9) Comunicazione esito controllo della Regione Toscana Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- 10) Verbale Conferenza Paesaggistica della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 23 del PIT.

La seduta si conclude alle ore 16.40.

Cavriglia, li 15 marzo 2024

AUTORITÀ COMPETENTE

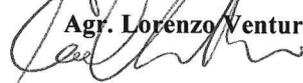
Arch. Giancarlo Barucci



Arch. Annalisa Pontenani



Agr. Lorenzo Venturi





REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

1

Prot. 16596 del 15/12/2022

Oggetto: Controllo ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020 - Deposito n. 3938 del 07/12/2022. Indagini geologico tecniche a controllo obbligatorio a supporto del "Piano attuativo in area di riqualificazione e rifunzionalizzazione FIA2_P ex discarica mineraria di proprietà comunale in loc. Bellosguardo denominato Parco dello Sport".

Comunicazione ai sensi dell'art. 12 comma 2 – Richiesta integrazioni.

Al Comune di Cavriglia
Ufficio urbanistica

Come comunicato a codesto Comune con ns. nota n. 475656/N.060.060 del 07/12/2022, le indagini in oggetto sono state sottoposte a controllo obbligatorio ai sensi dell'art. 10 del D.P.G.R. 5/R/2020.

Visti gli esiti dell'istruttoria effettuata sugli studi geologici ed idraulici redatti a supporto di quanto in oggetto, questo ufficio ha riscontrato la necessità di subordinare l'esito del controllo, ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D.P.G.R. 5/R/2020, alle seguenti integrazioni e/o chiarimenti:

1. si chiede di aggiornare la relazione idraulica tenendo conto delle modifiche apportate al reticolo idrografico successivamente alla redazione dello studio idraulico a firma dell'ing. Gabrielli, che è stato interamente ripreso dall'ing. Lovo. Si rappresenta infatti che le 2 aste con codice AV16127 e AV16221 sono state escluse dal reticolo regionale consultabile al seguente link: https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/viewer/openlayers/265. Si chiede altresì di sostituire le figg. 5-8 e 5-9 che non sono aggiornate rispetto a quanto prodotto ad integrazione della verifica di assoggettabilità a VIA con spostamento dello scarico di fondo dell'invaso a sinistra al fine di evitare l'attraversamento del rilevato di sbarramento, non consentito dalla normativa vigente e tenuto conto che il franco di sicurezza per le nuove opere deve essere riferito al tempo di ritorno cinquecentennale.
2. si chiede di eseguire una nuova lettura inclinometrica sugli inclinometri S6 ed S7, prevedendone in questo caso il ripristino conseguente al danneggiamento;
3. si chiede di effettuare verifiche di stabilità nello stato di progetto per la realizzazione della nuova club house (sez. 2 della fig. 9) e per la sistemazione della viabilità (sez. 7) in prossimità di aree interessate da soliflussi.

Questo ufficio rimane in attesa della trasmissione, da parte di codesto Comune, di quanto sopra indicato al fine di esprimere l'esito finale del controllo.

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

La P.O. Strumenti Urbanistici e Invasi
geol. Antonella Bellotti

Referente per l'istruttoria: geol. Antonella Bellotti tel. 055/4387620 – P.O. Strumenti Urbanistici e Invasi
ing. Valentina Nencini (studio idraulico)

2



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO

Prot. 763 del 18/01/2023

AI COMUNE DI CAVRIGLIA
comune.cavriglia@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Direzione Urbanistica -
regionetoscana@postacert.it

Comune di Figline-Incisa (FI)
comune.figlineincisa@postacert.toscana.it

Provincia di Arezzo
protocollo.provar@postacert.toscana.it

Risposta alla nota del 28.12.2022
prot. 17109

Oggetto: CAVRIGLIA (AR) : ADOZIONE "PIANO ATTUATIVO IN AREA DI RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE "F1A2_P" EX DISCARICA MINERARIA DI PROPRIETA' COMUNALE, LOC. BELLOSGUARDO, DENOMINATO "PARCO DELLO SPORT", AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. n. 65 DEL 10/11/2014 - ART. 25 - ART. 73 -ART. 73 TER DELLA L.R. N. 10/2010 " .
COMUNICAZIONI.

In riferimento alla richiesta in oggetto inoltrata con nota del 28/12/2022, acquisita agli atti di questo Ufficio il 29/12/2022 con prot. n. 33779,

Visti gli elaborati costituenti il Piano Attuativo oggetto di adozione ;

Si esprime parere favorevole dal punto di vista paesaggistico in quanto conforme alle prescrizioni di cui all'art 12 dell'elaborato 8B del PIT-PPR .

Per quanto concerne la tutela archeologica, esaminate le caratteristiche tecniche dell'intervento in oggetto e visto che l'intervento ricade in un'area di attività estrattiva legata all'attività mineraria svolta in passato dall'Enel sul territorio comunale, utilizzata negli anni '60 e '70 come discarica mineraria; accertato che non sono interessati beni di interesse archeologico sottoposti a provvedimenti dichiarativi (artt. 12 e 13 D. Lgs. 42/04), quest'Ufficio comunica che nulla osta alla realizzazione delle opere di scavo. Il parere favorevole è vincolato alla condizione che venga comunicata a questo Ufficio, anche per le vie brevi, la data dell'inizio lavori con congruo anticipo (almeno 20 giorni), affinché risulti possibile inviare, previ accordi, personale tecnico per un sopralluogo. Resta, comunque, inteso che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art. 90 e ss. D.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO
Via di Città 138 – 53100 Siena Tel. 0577 248111 – C.F. 92006140526
PEC sabap-si@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-si@cultura.gov.it

Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore questo Ufficio, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Si fa presente che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento, potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto testé approvato, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela .

Si comunica che il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. è l'Arch. Massimo Bucci (Via di Città 138, Siena; tel. 0577 248111), al quale, gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali e ulteriori chiarimenti e per la tutela Archeologica la Dott.ssa Carpentiero Maria Gabriella .

MB/MGC/mg

Il Soprintendente
Arch. Gabriele NANNETTI
*Atto sottoscritto digitalmente ai sensi degli art.20 e ss.
del d.lgs 7 marzo 2005, n. 82*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO
Via di Città 138 – 53100 Siena Tel. 0577 248111 – C.F. 92006140526
PEC sabap-si@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-si@cultura.gov.it

PROT. 1537 del 01/02/2023



3

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al COMUNE DI CAVRIGLIA

Area Tecnica e Sviluppo del Territorio

comune.cavriglia@postacert.toscana.it

OGGETTO: Adozione "Piano Attuativo in area di riqualificazione e rifunzionalizzazione F1A2_P" ex discarica mineraria di proprietà comunale, sita in località Bellosguardo, denominato "Parco dello Sport", nel Comune di Cavriglia. Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota del 28/12/2022 prot. n. 17109 (assunta al protocollo di questo ente il 28/12/2022 al n. 10429), relativa alla comunicazione di avvenuta adozione del Piano Attuativo in oggetto e contestuale adozione del Rapporto Ambientale di VAS;

Rilevata la competenza di questa Autorità di Bacino per i procedimenti di VAS in oggetto, ai fini della individuazione del quadro conoscitivo di riferimento per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo;

Richiamato il ns. contributo n. 9525 del 3/12/2021 (in risposta alla Vs. n. 15707 del 12/11/2021), che questa Autorità di Bacino ha fornito in sede di avvio del procedimento di VAS relativa al Piano Attuativo in oggetto;

Questa Autorità, quale ente competente in materia ambientale e come contributo al Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica in corso, comunica che, rispetto alla fase preliminare VAS la pianificazione di bacino è stata aggiornata. Le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino aggiornati per il territorio interessato (compreso nel bacino dell'Arno), sono consultabili sul sito ufficiale www.appenninoseptentrionale.it e di seguito illustrati:

1. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA IDRAULICA: Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA).

Il **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)**, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, è stato aggiornato nella seduta dello scorso 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità, con l'adozione (deliberazione n. 26) del nuovo **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Della sua avvenuta adozione è stata data notizia con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022, e da tale data decorre l'applicazione delle Misure di salvaguardia del piano adottato (Mappe e Disciplina di piano che sono pertanto attualmente efficaci).

Il PGRA adottato è disponibile all'indirizzo https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=5262

Il Comune, ai fini della tutela idraulica del territorio, dovrà in particolare verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti degli strumenti urbanistici con la disciplina del PGRA adottato.

Si segnala in particolare che la Disciplina di Piano del PGRA adottato contiene indirizzi per gli strumenti di governo del territorio relativamente a:

PEC adbarno@postacert.toscana.it

PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it

www.appenninoseptentrionale.it



Firenze - 50122 - Via de' Servi, 15 - tel. 055 - 26743

Lucca - 55100 - Via Vittorio Veneto, 1 - tel. 0583 - 462241

Sarzana - 19083 - Via A. Paci, 2 - tel. 0187- 691135



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- aree a pericolosità da alluvione elevata P3 (art. 8)
- aree a pericolosità da alluvione media P2 (art. 10)
- aree a pericolosità da alluvione bassa P1 (art. 11)
- porzioni di territori presidiate da sistemi arginali per il contenimento delle piene (art. 12)
- aree predisposte al verificarsi di eventi intensi e concentrati (flash flood) (art. 19)

e prevede che nelle aree a pericolosità idraulica P3, P2, P1 da alluvioni fluviali, le opere idrauliche siano assoggettate a parere di questo ente, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo del PGRA con aggiornamento delle mappe di pericolosità.

La Disciplina di Piano prevede inoltre che, nelle aree destinate alla realizzazione di misure di protezione (<https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=f775b52b72c14d99b1f6220718583172>), la Regione, le Province, le Città Metropolitane e i Comuni, nell'ambito dei propri strumenti di governo del territorio, favoriscono la previsione di destinazioni d'uso compatibili con la realizzazione di tali misure.

Eventuali indicazioni per la formazione di piani attuativi e per l'attuazione delle previsioni, contenute nel Piano urbanistico in oggetto, dovranno fare esplicito riferimento alle suddette limitazioni/condizioni.

Il settore di questa Autorità di riferimento per la redazione dei piani di bacino suddetti e per l'aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico è l'*Area Pianificazione e Tutela dal Rischio Alluvioni* (dirigente: Ing. S. Franceschini).

2. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA DELLE ACQUE: Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA).

Il **Piano di Gestione delle Acque (PGA)** è lo strumento, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, con il quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico).

Si evidenzia che il PGA, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, è stato aggiornato nella seduta dello scorso 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità, con l'adozione (deliberazione n. 25) del nuovo **Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Della sua avvenuta adozione è stata data notizia con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022, e da tale data decorre l'applicazione delle Misure di salvaguardia del piano adottato (Indirizzi di Piano, "Direttiva Derivazioni" e "Direttiva Deflusso Ecologico", attualmente efficaci).

Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904.

La "Direttiva Derivazioni" è disponibile all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle **zone di intrusione salina (IS)** e delle **aree di interazione acque superficiali/acque sotterranee**.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

La "Direttiva Deflusso Ecologico" è disponibile all'indirizzo
https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1561;

Il Comune, ai fini della tutela delle acque, dovrà verificare la coerenza dello strumento urbanistico in oggetto con i citati Piani di bacino, in particolare secondo le seguenti indicazioni:

- Coerenza col PGA:

Il Comune, ai fini della tutela delle acque, dovrà recepire negli strumenti urbanistici i corpi idrici superficiali e sotterranei, i loro stati di qualità/quantità (eventualmente integrati con i monitoraggi periodici condotti da Arpat) nonché i rispettivi obiettivi di qualità, come parte integrante del quadro conoscitivo ambientale comunale.

Inoltre, in attuazione degli obiettivi di PGA, il Comune deve verificare che i contenuti dello strumento urbanistico e gli effetti attesi siano coerenti con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati, garantendo (ove necessario, anche con individuazione di apposite misure di mitigazione) che l'attuazione delle previsioni non sia causa in generale di alcun deterioramento degli stati qualitativi o quantitativi, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Si segnala, in ragione della sua entrata in vigore, a seguito dell'approvazione del piano con DPCM di prossima emanazione, che il **Cruscotto di Piano del PGA adottato** contiene l'individuazione aggiornata degli stati e degli obiettivi di qualità dei corpi idrici del distretto.

Inoltre, il Comune dovrà verificare la presenza delle seguenti fragilità:

- in caso di **aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee** (ossia dove esiste una falda di subalveo che rifornisce il corso d'acqua), eventuali nuovi prelievi idrici o incrementi di emungimenti potrebbero essere soggetti a limitazioni e condizionamenti (per maggiori chiarimenti si vd. https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2284);

Si evidenzia che gli Indirizzi di Piano del PGA adottato (già oggi vigenti con valore di misura di salvaguardia) dispongono:

- Per i corpi idrici sotterranei con disponibilità idriche residue negative o privi di determinazione di disponibilità residue, non devono essere previsti nuovi insediamenti che necessitano di approvvigionamento da acque sotterranee (cfr. art. 15, commi 1 e 11);
- Nelle aree di interferenza dei corpi idrici fluviali *"caratterizzati da criticità per bilancio idrico o per mantenimento del deflusso ecologico e da sfruttamento intensivo di falde di subalveo, gli strumenti di pianificazione dovranno valutare la possibilità che porzioni di tali aree, possano essere individuate quali:* a. - zone nelle quali ubicare progetti di ricarica artificiale delle falde, *previe indagini specifiche sulla loro idoneità tecnica allo scopo;* b. - zone e tratti nei quali inserire progetti mirati al rallentamento del flusso idrico superficiale, anche attraverso laminazione diffusa o di restituire spazio



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

al fiume, e in generale alla riqualificazione del regime idrologico, in accordo con le esigenze di PGRA".
(cfr. art. 16 commi 2 e 8).

- Indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali.

Eventuali indicazioni per la formazione di piani attuativi e per l'attuazione delle previsioni, contenute nel Piano urbanistico in oggetto, dovranno fare esplicito riferimento a tutte le suddette limitazioni/condizioni del PGA.

Il settore di questa Autorità di riferimento per la redazione/aggiornamento dei piani di bacino suddetti, e per chiarimenti circa l'applicazione delle relative discipline per i pareri sulle concessioni idriche ex art. 7 TU 1775, è l'Area Pianificazione, tutela e governo della risorsa idrica (dirigente: Ing. I. Bonamini).

Infine, si precisa che rispetto alla precedente fase preliminare VAS, la pianificazione di bacino è in corso di aggiornamento per quanto riguarda il **Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (Progetto "PAI Dissesti geomorfologici")**.

Infatti, con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto di PAI "Dissesti Geomorfologici", consultabile al link https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=11242); tale progetto di piano è attualmente in corso di definizione e perfezionamento.

Si ricorda infine che i restanti Piani di Bacino che interessano il territorio del Comune di Cavriglia, già citati nel nostro precedente contributo Prot. 9525 del 3/12/2021 e precisamente il Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), il Piano di Bacino, stralcio Rischio Idraulico, (PSRI) e il Piano di bacino del fiume Arno – stralcio Bilancio Idrico, (PBI) sono ad oggi tuttora vigenti.

Per ogni comunicazione in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. Marco Lenzi, e-mail m.lenzi@appenninosettentrionale.it.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenzi
(firmato digitalmente)

BL/ml (pratica 583)



PROT. 1961 del 10/02/2023

Al Comune di Cavriglia
Area tecnica e Sviluppo del Territorio

Oggetto: Adozione "Piano attuativo in area di riqualificazione e rifunzionalizzazione "FLA2_p" ex discarica mineraria di proprietà comunale, loc. Bellosguardo, denominato "Parco dello sport", ai sensi dell'art. 111 della l.r. n. 65 del 10/11/2014 e degli artt. 25, 73 e 73 ter della l.r. n. 10/2010 Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 87. Richiesta chiarimenti e integrazioni.

Con riferimento alla richiesta pervenuta con nota al ns. prot. 0507967 del 28/12/2022, lo scrivente Settore esprime il presente contributo in base alle competenze attribuite al medesimo dalla L.R. n. 30/15:

- in qualità di soggetto gestore dei Siti Natura 2000, ai sensi dell'art. 67 comma 1, lett. c bis);
- ai sensi di cui all'art. 5, c. 1, lett. c) e all'art. 7, relativi alle aree di collegamento ecologico e agli altri elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, individuata nel PIT; in proposito si ricorda che l'art. 75 stabilisce che gli enti competenti all'approvazione di piani o interventi incidenti sulle aree di collegamento ecologico funzionale definiscono le misure necessarie a mitigarne gli eventuali effetti negativi; tali misure di mitigazione sono realizzate a carico dei soggetti proponenti del Piano o dell'intervento;
- in relazione agli habitat e specie tutelati ai sensi dell'art. 79, 80, 81 e 82 anche esternamente ai siti Natura 2000 e alle aree protette.
- in relazione al procedimento di Valutazione di Incidenza su piani e programmi anche riguardanti ambiti esterni ai Siti Natura 2000 ai sensi dell'Art. 87 c. 1, ma suscettibili di produrre effetti sugli stessi

Dall'esame dello **Studio di Incidenza**, si rileva quanto segue:

1. Il Piano Attuativo è soggetto a procedura VAS, nella quale la procedura di VInCA rappresenta un endoprocedimento.
2. L'area interessata dal piano in oggetto risulta localizzata all'esterno dei siti della rete Natura 2000: la distanza minima è di circa 1,8 km dalla ZSC IT5190002 "Monti del Chianti".
3. La suddetta area, oggetto di valorizzazione, è localizzata nelle vicinanze del capoluogo ed occupa una estensione di circa 152 ettari; è articolata nelle seguenti Unità Minime di Intervento (U.M.I.):
 - U.M.I. 1 - Opere di urbanizzazione, come parcheggi, viabilità, etc. (superficie 9,87 ha);
 - U.M.I. 2 - Polo dello Sport e del benessere, con strutture sportive, tipo piscine, palasport, aree sportive, ecc (superficie 39,62 ha);
 - U.M.I. 3 - Villaggio Turistico all'aria aperta, destinato prevalentemente al turismo "en plein air" ed alle strutture di servizio connesse (superficie 26,40 ha);
 - U.M.I. 4 - Golf (superficie 51,06 ha), destinata ad ospitare la realizzazione del campo da golf comunale;
 - U.M.I. 5- Area di Fondovalle destinata alla fruizione e promozione del cicloturismo (superficie 25,62 ha).

In data 22/12/2021, in fase di avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010, il Settore scrivente ha espresso un contributo (ns. prot. 0496378) nel quale si evidenziava che lo Studio di Incidenza, da redigere nell'ambito della VAS, dovesse esaminare gli effetti indotti dal Piano sul sito Natura 2000, sia in fase attuativa che di esercizio, anche considerando le osservazioni in merito formulate da WWF e LIPU; tuttavia lo Studio di Incidenza trasmesso non sembra approfondire gli aspetti evidenziati nel contributo e di seguito indicati:



a) è stato richiesto di analizzare la funzionalità ecologica dell'area in questione per le specie nidificanti nella ZSC Monti del Chianti con un range di alimentazione ampio, verosimilmente anche esterno al Siti Natura 2000; a tal fine è stato richiesto che lo Studio di Incidenza considerasse sia dati esistenti in letteratura che rilievi originali sul campo, da eseguirsi nella stagione primaverile/estiva in modo da poter rilevare le specie migratrici, anche con riferimento ad un'area di controllo da individuarsi nel comprensorio in esame, avente caratteristiche ambientali comparabili, con un numero significativo e sufficiente di rilievi atti alla caratterizzazione faunistica ed ecologica dell'area di interesse.

Nello Studio di Incidenza l'elenco faunistico riportato è stato desunto dal portale Ornitho, che ha una maglia 10x10 km e mediante rilievi basati su 4 transetti; tali transetti hanno riguardato aree esterne a quella oggetto di pianificazione, poste in una fascia di circa 500 m attorno al perimetro ed hanno interessato quasi solo aree boscate; un unico transetto, il n. 3, attraversa ambienti variegati, fra cui aree cespugliate; di conseguenza, non è stato realizzato alcun rilievo nelle aree aperte dell'ambito in trasformazione, che sono quelle più significative per la biodiversità e per l'alimentazione di specie di rapaci tutelati; le specie di avifauna rilevate sono risultate legate prevalentemente cenosi forestali/di boscaglia, oppure generaliste/adattate a diversi ambienti; le specie critiche menzionate di rapaci della ZSC che hanno un range esteso non sono state pertanto contattate e considerate nelle valutazioni; inoltre non è stata fornita alcuna indicazione sui tempi di realizzazione di tali rilievi, né è stata realizzata un'area di controllo, come richiesto;

b) è stato richiesto di verificare l'alterazione e la sottrazione di habitat di specie e di habitat di nidificazione per specie di uccelli tipiche di aree aperte a mosaico, quali ad es. *Lanius collurio*, *Lullula arborea* e *Caprimulgus europaeus*, che sono specie di interesse conservazionistico a livello comunitario e tutelate, anche esternamente ai Siti della Rete Natura 2000; nello Studio, la sottrazione di habitat è stata messa in relazione a rettili ed anfibi nella tabella riepilogativa degli effetti del Piano al par. 6.1.2; le specie *Lullula arborea* e *Lanius collurio*, considerate in base ai dati del portale Ornitho, sono state messe in relazione al fattore di perturbazione *Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari* in fase di cantiere e di gestione, assieme al disturbo per inquinamento luminoso o da possibile collisione con veicoli; la verifica è stata limitata alla considerazione e valutazione dell'inidoneità per la nidificazione della porzione della cella 10x10km del portale Ornitho ricadente nell'area in progetto, essendo tale area occupata da seminativi di tipo intensivo e da un aeroclub; per rilevare la presenza delle specie in esame non sono stati eseguiti rilievi in altre aree idonee interne a quella di intervento;

c) ai fini della connotazione ecologica dell'area in esame, è stato richiesto di considerare anche la prossimità e la relazione con l'area lacustre di Castelnuovo dei Sabbioni, area umida già individuata nella Carta della Natura della Provincia di Arezzo come rilevante per la presenza di specie ed habitat, poiché, essendosi rinaturalizzata, è diventata un sito importante di sosta, concentrazione e riproduzione di uccelli acquatici; tale area è menzionata nella scheda d'ambito del PIT/PPR, fra le aree umide che compongono i valori ecosistemici del territorio; si chiedeva inoltre di effettuare una verifica preliminare al fine di rilevare eventuali siti di nidificazione di specie acquatiche suscettibili di interferenze ad opera del percorso ciclopedonale; tali fattori di analisi non sono stati considerati nello Studio di Incidenza. Si rileva, inoltre, come il fabbisogno idrico dell'area del Parco dello Sport sarà soddisfatto dal prelievo dal lago di Castelnuovo dei Sabbioni in ragione di 1000 mc/giorno, pari a 200.000 mc/anno; non sono stati analizzati gli effetti che possono prodursi nel lago, sia a causa dell'uso del territorio, sia a causa dei prelievi e della rete scolante, che può trasportare sostanze inquinanti (erbicidi, prodotti fitosanitari, etc.) anche dal campo da golf.

In relazione a quanto premesso, si chiede di **integrare lo Studio di Incidenza** in modo che:



- approfondisca le richieste già espresse nella nota del Settore scrivente del 22/12/2021 (ns. prot. 0496378), chiarendo se l'area in esame può essere funzionale a soddisfare le funzioni trofiche di specie di uccelli, e in particolare di rapaci, che vivono o frequentano la ZSC e che hanno un range vasto di alimentazione; a tal fine si suggerisce di eseguire nuovi rilievi avifaunistici, nella stagione primaverile, andando ad interessare in particolare i settori UMI 4 e UMI 5, dove sono più ampie le aree aperte, le aree cespugliate e i mosaici ambientali e dove sono già note segnalazioni di specie; inoltre tali rilievi, di cui si chiede di riferire le giornate di esecuzione, possono evidenziare la presenza di siti di nidificazione di specie di ambiente aperto e di specie di ambiente umido, completando così il quadro naturalistico di base delle aree dove saranno realizzate le infrastrutture sportive (buche, pista ciclopeditone, ...), utili per verificare la collocazione più sostenibile delle infrastrutture stesse;
- valuti e descriva con maggior dettaglio la prossimità e la relazione dell'area interessata dalla trasformazione con l'area lacustre di Castelnuovo dei Sabbioni, sia per ciò che riguarda eventuali interferenze ad opera del percorso ciclopeditone e delle altre strutture di servizio sulle aree naturalisticamente più rilevanti del lago e su eventuali siti idonei o accertabili di nidificazione, che per ciò che riguarda il ciclo delle acque a servizio del Parco dello Sport (prelievi e scarichi), in relazione alla permanenza ed allo sviluppo dei valori naturalistici dell'area, in particolare della vegetazione ripariale e degli habitat dell'area umida;
- approfondisca la valutazione riguardo alla scelta, nella realizzazione del campo da golf, di rilasciare alcune zone a prato naturale, a siepe, a bosco, attorno alle buche ed al green; essendo le aree aperte quelle significative per eventuali interferenze sulla ZSC e in generale per la biodiversità e le altre strutture vegetali utili quali stepping zone o corridoi ecologici, si ritiene necessario fornire un progetto contenente anche una cartografia con l'indicazione del posizionamento delle strutture sportive (es. buche, piste, ...) e delle aree rilasciate a prato naturale, a bosco, a prato e a cespuglieto nella UMI04 (campo da golf) e nella vicina UMI05 (area ciclopista). A tal riguardo si evidenzia che, la significatività ecologica e l'idoneità per le specie degli ambienti naturali e seminaturali è tanto maggiore quanto minore risulta la loro frammentazione e quindi tanto maggiore è la loro estensione e continuità areale; tali elaborati possono orientare il posizionamento delle strutture di servizio (buche, ciclopista) verso forme il più possibile compatibili col recupero naturalistico dell'area, in coerenza con le finalità del procedimento di VAS. Si osserva, infatti, come nel Rapporto Ambientale si preveda che il Piano Attuativo contenga un progetto complessivo del verde che prenda a riferimento gli elementi emersi dallo studio ambientale dei territori limitrofi di proprietà Enel interessati dal piano di reinserimento ambientale e che si estenda ad un congruo contesto territoriale di riferimento declinando in un unico sistema del verde, il campo da golf, le alberature delle aree a parcheggio ecc.. In tale piano, ai fini del recupero naturalistico, dovranno essere utilizzate specie autoctone della flora locale, nel rispetto dell'Art. 80 della L.R.30/2015 che vieta l'uso di specie alloctone invasive per interventi di rinaturalizzazione/rinverdimento.

Per ciò che riguarda la permanenza e la gestione delle aree aperte, come anche rilevato nello Studio di Incidenza, nel R.A. e nello SPA, una delle criticità sia interna che esterna alla ZSC Monti del Chianti è rappresentata dall'*Abbandono dei sistemi pastorali o mancanza di pascolo (B) – A04.03*; le aree aperte costituiscono infatti un'emergenza ambientale in quanto habitat di specie tutelate e habitat di alimentazione. Nei sopraccitati elaborati è infatti indicata l'importanza dei pascoli quali *siti di grande valore sia dal punto di vista faunistico, in quanto rappresentano habitat ecotonali di estrema importanza per la nidificazione, il foraggiamento e il rifugio di molte specie di uccelli, rettili e micro mammiferi, sia dal punto di vista paesaggistico, in quanto garantiscono l'alternanza tra gli ambienti forestali e gli ambienti aperti tipici delle aree agricole coltivate(...)*

- si ritiene infine opportuno predisporre un progetto di monitoraggio in fase di gestione dell'opera, che comprenda rilievi faunistici ed in particolare avifaunistici, centrati sulle aree a maggiore vocazione naturalistica (UMI4 e UMI 5) e le superfici aperte interposte fra queste e il lago di Castelnuovo dei Sabbioni.



In relazione allo Studio Preliminare Ambientale e al Rapporto Ambientale, si evidenzia che:

1. Riguardo agli effetti sulla componente flora, fauna, ecosistemi viene riportato il medesimo paragrafo, ECOSISTEMI, FLORA E FAUNA, con le identiche argomentazioni e conclusioni sulla valutazione delle interferenze producibili dal progetto nella ZSC Monti del Chianti; si conclude ritenendo che: *“L’area d’intervento ricade nel bacino idrografico del Borro di San Cipriano, corso d’acqua di ordine secondario affluente diretto del Fiume Arno nel tratto di bassa montagna, e risulta posta idraulicamente a valle dei corsi d’acqua che sono presenti nel sito Natura 2000 ora descritto (vedi figura che segue). L’intervento in esame non determina inoltre fattori di interferenza coincidenti con i fattori di minaccia identificati per il sito. Si ritiene quindi che gli interventi in esame non determinino interferenze con il sito Natura 2000 e le componenti in esso tutelate”*; si ricorda che in base alla normativa comunitaria, nazionale e regionale va verificata la possibilità che progetti esterni alla Rete natura 2000 possano produrre incidenze all’interno dei Siti, incidenze che non sono sommariamente riconducibili ai soli fattori di minaccia elencati nella scheda dei Siti stessi; pertanto, in maniera più appropriata, è lo Studio di Incidenza lo strumento finalizzato ad analizzare e verificare le interferenze generabili, pertanto le conclusioni sull’argomento in esame dello SPA e del RA non si ritengono accoglibili.

2. Sia nello SPA che nel RA si prevede, nelle fasi iniziali di realizzazione del Parco, un maggior fabbisogno idrico; in particolare, sono riportati i seguenti fabbisogni idrici a regime:

- *Fabbisogno irriguo annuo del campo da golf è di circa 58.000 m³ d’acqua, fabbisogno che viene soddisfatto per circa 50.000 m³ anno dalle acque derivanti dalla depurazione e per i restanti circa 8.000 m³ da acque addotte dal Lago Castelnuovo;*
- *Annualmente circa 11.500 m³ di acque depurate rimangono del sistema dei laghetti da golf e del borro carpinete come riserva idrica.;*
- *L’adduzione complessiva annua dal lago Castelnuovo è di circa 95.000 m³ di cui circa 87.000 a servizio del villaggio turistico. La richiesta complessiva rispetta il vincolo dei volumi massimi autorizzati di 200.000 m³/anno;*
- *Giornalmente la portata complessiva adottata risulta al massimo di 722 m³, inferiore ai 1.000 m³ autorizzati.*

Si riportano inoltre gli obblighi di rilascio del DMV dai laghi di Allori e di Castelnuovo dei Sabbioni nell’ambito del “PIANO DI RECUPERO AMBIENTALE della MINIERA SANTA BARBARA”. Nella documentazione si riportano alcuni scenari relativi al trasferimento o meno di volumi di acqua dal lago di Allori a quello di Castelnuovo per consentire a questo il rilascio del DMV per caduta, cioè mantenendo il livello delle acque sempre al di sopra della soglia di sfioro; accanto a tali scenari di base sono stati simulati anche quelli che si determinerebbero per i prelievi per usi multipli dal lago di Castelnuovo, pari cioè a 1.000 mc/giorno e 200.000 mc/anno, sempre considerando o meno il trasferimento di volumi di acqua dal lago di Allori a quello di Castelnuovo ed infine è proposto un quinto scenario in cui si propone quanto segue: *“Verificato che ci sono ancora le condizioni per ottemperare alla richiesta delle prescrizioni A1.3 e C8, in quanto non ci si trova mai nè in crisi idrica nè in condizioni che potrebbero essere critiche per la qualità delle acque (pur considerando i prelievi per usi plurimi) si è pensato di spostare l’obiettivo del criterio gestionale da un livello minimo prefissato per il lago Castelnuovo al mantenimento di oscillazioni massime di livello dei laghi entro la misura di -2 m al di sotto della soglia di regolazione, al fine di preservare la rinaturalizzazione delle aree spondali”*. Tale proposta gestionale prevede il sollevamento meccanico del DMV dal lago Castelnuovo e anche il prelievo per usi plurimi dal medesimo; tale sollevamento meccanico dovrebbe avvenire solo per 170 giorni nel corso dell’intero periodo simulato, vale a dire per quasi sei mesi.

3. A fronte degli scenari simulati nello SPA, la valutazione sintetica degli approvvigionamenti idropotabili è indicata con segno negativo, con magnitudo pari a $I = -18$. L’impatto si configura come TRASCURABILE, ma non è esplicitato il calcolo della magnitudo nel caso specifico. Il risultato attribuito appare non condivisibile per



le seguenti motivazioni: l'impatto è considerato reversibile *in quanto l'uso della risorsa e/o la depurazione permettono di cessare l'uso alla dismissione dell'opera o di restituire la risorsa in condizioni ottimali dopo il trattamento*. Nel merito, si osserva che il tempo di vita dell'opera Parco dello Sport è di lungo periodo e che non sono state riferite analisi e valutazioni su eventuali modifiche e cambiamenti che potrebbero generarsi in particolare negli ambienti umidi a causa del prelievo della risorsa acqua nel lungo termine, che gli effetti possono influire oltre che sulla quantità, anche sulla qualità dell'acqua, sulla distribuzione e sulla resilienza degli habitat acquatici e ripariali e sulle specie connesse, sia animali che vegetali; inoltre la restituzione della risorsa in condizioni ottimali dopo il trattamento non è chiara, dato che gran parte di essa verrà persa per le necessità irrigue del capo da golf e quindi per evapotraspirazione; non è indicato infine il livello di qualità che viene previsto per le acque di percolazione/drenaggio naturale dal campo da golf alla rete scolante.

Considerato quanto sopra, si ritiene necessario chiarire ed esplicitare i seguenti aspetti:

- le modalità con cui sarebbe più efficacemente preservata ed incentivata la rinaturalizzazione delle aree spondali del lago di Castelnuovo dei Sabbioni;
- gli effetti dell'oscillazione dei livelli delle acque sugli habitat umidi e ripariali già presenti nel lago stesso, in relazione ai diversi scenari di gestione del DMV prospettato, conseguentemente, gli effetti sull'idoneità degli habitat per le specie animali interessate e per i relativi siti di rifugio/nidificazione;
- lo scenario di gestione del DMV dai laghi di Allori e di Castelnuovo dei Sabbioni che dunque risulterebbe con un minor impatto sull'ambiente e sulla qualità delle acque; a riguardo si evidenzia l'opportunità di effettuare dopo l'entrata in funzione del Parco dello Sport, un monitoraggio degli effetti della gestione del DMV sul lago di Castelnuovo dei Sabbioni, considerando in particolare la fascia di vegetazione ripariale e gli habitat umidi; tale monitoraggio dovrà rilevare eventuali modifiche rispetto alla situazione ex ante che quindi andrà documentata nella fase attuativa; il monitoraggio dovrà protrarsi per un tempo sufficiente ad apprezzare eventuali modifiche ambientali;
- per ciò che riguarda l'impianto di depurazione, che si desume essere a servizio del villaggio turistico e degli impianti sportivi complessivi del Parco dello Sport, si chiede di chiarire se possono esserci delle stasi di funzionamento correlabili all'oscillazione del numero degli ospiti in base alla stagionalità e, nel caso, quali siano gli accorgimenti tecnici per superare tali inerzie, assicurando comunque la qualità della depurazione dei reflui in uscita in qualsiasi momento dell'anno;
- sia nello SPA che nel RA è presente il medesimo paragrafo UMI 4 CAMPO DA GOLF, in cui si afferma che il progetto del campo da golf soddisfa i criteri GEO CERTIFIED relativi ai requisiti Ecolabel per i campi da golf e la gestione sostenibile dei club; fra tali criteri elencati si riferisce che le scelte volte alla definizione del tipo di tappeto erboso sono tali da consentire l'adozione di misure multiple per la riduzione dell'apporto di fertilizzanti, fitofarmaci e consumi idrici. Si chiede pertanto di indicare l'entità degli abbattimenti di fitofarmaci, fertilizzanti e consumi idrici che si possono ottenere con i metodi indicati rispetto agli standard tradizionali, e quindi di indicare l'entità di sostanze chimiche che comunque possono defluire nella rete scolante dal campo da golf; si ricorda inoltre di evitare l'impiego di specie alloctone invasive nel miscuglio di specie erbacee per il green del campo da golf, che si propone di realizzare con un mix di specie meno idroesigenti in funzione delle condizioni locali;
- nella proposta di Piano di monitoraggio ambientale del R.A. si ribadisce l'opportunità di individuare fra gli indicatori e i misuratori di monitoraggio, anche indicatori di performance che mettano in correlazione gli Obiettivi del Piano Attuativo con la dotazione di risorse ambientali e di strutture ecosistemiche del territorio, come individuate negli Indirizzi per le Politiche e negli Obiettivi e Direttive del PIT/PPR nella relativa scheda d'ambito (ad es. superficie di vegetazione ripariale incrementata/superficie attuale, etc)

Settore Tutela della Natura e del Mare
La Dirigente
(Ing. Gilda Ruberti)

Autorità Idrica Toscana

5

Firenze, prot. e data da P.E.C.

Spett/le COMUNE DI CAVRIGLIA
alla c.a. del Responsabile del Procedimento
Geom. Piero Secciani

PROT. 2105 del 13/02/2023

E P.C. Spett/le PUBLIACQUA S.p.A.
alla c.a. del Dirigente Gestione Operativa
Ing. Cristiano Agostini

**OGGETTO: ADOZIONE "PIANO ATTUATIVO IN AREA DI RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE "F1A2_P" EX DISCARICA MINERARIA DI PROPRIETA' COMUNALE, LOC. BELLOSGUARDO, DENOMINATO "PARCO DELLO SPORT", AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. n. 65 DEL 10/11/2014 - ART. 25 - ART. 73 -ART. 73 TER DELLA L.R. N. 10/2010".
CONTRIBUTO ISTRUTTORIO.**

Con riferimento alla nota relativa al procedimento in oggetto, inviata dal Comune di Cavriglia con prot. 17109/2022 (in atti prot. AIT n. 18367/2022), tenuto conto delle competenze dell'Autorità Idrica Toscana, si rimettono le valutazioni che seguono.

Preso atto del dimensionamento e della tipologia degli interventi descritti nelle "Norme Tecniche di Attuazione" (001_PA_GEN_E_ELAB_A) e delle soluzioni tecniche proposte dal proponente per il trattamento delle acque reflue e l'approvvigionamento idrico, riguardanti la realizzazione di un impianto di depurazione (elaborato 006_PA_GEN_OOUU_REL_DEP_A) e di un impianto di potabilizzazione (007_PA_GEN_OOUU_REL_POT_A), che rendono la realizzazione del tutto indipendente dalle infrastrutture del servizio idrico integrato, si comunica che il piano proposto non interferisce con la Pianificazione delle infrastrutture d'interesse della scrivente a condizione che la sua gestione resti indipendente dal SII anche successivamente alla realizzazione.

Diversamente le infrastrutture dovranno essere realizzate in conformità con le disposizioni di cui all'art. 157 del D.Lgs 152/2006 ed alle sue condizionalità.

Da un'analisi preliminare in base alla documentazione fornita non si rilevano interferenze con le aree di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile del pubblico acquedotto attualmente in esercizio (cfr. art.94 del D.Lgs 152/2006) ma si chiede di verificare con il soggetto Gestore, PUBLIACQUA SpA, se vi siano potenziali interferenze con ipotesi di nuove captazioni7ricerche o diverse perimetrazioni delle esistenti da attuare secondo in base i criteri dettati dalla DGRT 872/2020.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio
Pianificazione Strategica e Accordi di Programma
Ing. Lorenzo Maresca

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

6

Prot. 2250 del 15/02/2023

COMUNE DI CAVRIGLIA

All'Autorità Competente per la VAS

Al Responsabile del Procedimento
c.a. Geom. Piero Secciani

e p.c. **REGIONE TOSCANA**

Al Responsabile Sistema Informativo e
Pianificazione del territorio
c.a. Arch. Marco CARLETTI

Al Responsabile Settore Tutela Natura e Mare
c.a. Ing. Gilda RUBERTI

Oggetto: Art. 25, art. 73 della L.R. n. 10/2010 - Adozione "PIANO ATTUATIVO IN AREA DI RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE "F1A2_P" EX DISCARICA MINERARIA DI PROPRIETA' COMUNALE, LOC. BELLOSGUARDO, DENOMINATO "PARCO DELLO SPORT", ai sensi dell' art. 111 della L.R. n. 65/2014.
Contributo istruttorio art. 33 co. 2 L.R. n. 10/2010.

Proponente: il Responsabile dell'Area Tecnica, come deliberato con DGC n. 2 del 10/01/2019

Autorità competente VAS: Commissione Tecnica Comunale VAS nominata con DGC n. 2 del 10/01/2019

In riscontro alla nota del Comune di Cavriglia, acquisita al protocollo regionale n. 0507967 del 28/12/2022, si trasmette il contributo del Settore scrivente che, ai sensi dell'art. 33, co. 2, della L.R. 10/2010, si esprime nell'ambito dei procedimenti di VAS degli enti locali quando la Regione Toscana è consultata come soggetto competente in materia ambientale (SCA).

Premesse

Il Piano attuativo in esame (di seguito PA) discende dalla variante al RU approvata con DCC n. 43 del 27.09.2019 "Definizione area di riqualificazione e rifunionalizzazione Bellosguardo F1A2_P (Cavriglia ex discariche minerarie), che ha riguardato la riproposizione di un'area già presente nel Regolamento Urbanistico 2014 quale "Sottozona F1A2_P (Cavriglia -ex aree minerarie)".

Il PA, per dimensionamenti e funzioni, rientra nella fattispecie individuata all'Allegato IV - Progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA, punto 8 lett. a) "villaggi turistici di superficie superiore a 5 ettari" e punto 8, lett. r "parco tematico di superficie superiore a 5 ettari" Dlgs 152/2006 pertanto l'Amministrazione comunale, al fine di razionalizzare e semplificare i procedimenti di valutazione ambientale, ha proceduto attivando le forme di raccordo di cui all' art. 10 co. 4 Dlgs 152/06 e art. 73 co. 2 della L.R. 10/2010, essendo la competenza relativa al procedimento di VAS e di verifica di assoggettabilità a VIA incardinata nel Comune di Cavriglia.



Il Settore scrivente nell'ambito della consultazione preliminare di VAS del PA in oggetto, si è espresso con un contributo istruttorio trasmesso con nota PEC 0490407 del 17/12/2021.

L'Amministrazione comunale, ai sensi dell'art. 8 co. 6 e art. 73 della LR 10/2010, ha poi comunicato agli Enti competenti l'adozione del PA con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 13/12/2022 e contestualmente il "Rapporto Ambientale" e la "Sintesi non tecnica", lo "Studio Preliminare Ambientale" di cui al procedimento di verifica assoggettabilità a VIA e lo "Studio di Incidenza".

Obiettivi e contenuti del Piano Attuativo – Iter condotto

Il Piano Attuativo (PA) in esame si inserisce in un lungo iter procedurale-amministrativo, in cui il Comune di Cavriglia si è fatto diretto promotore di un processo di rifunzionalizzazione e valorizzazione delle aree ex minerarie non oggetto di recupero ambientale. Nel 2008 è stato promosso (con la collaborazione della RT) un concorso di idee volto ad individuare le linee essenziali per la rifunzionalizzazione di dette aree, che sono state poi recepite negli strumenti urbanistici comunali.

L'area oggetto di PA risulta quindi in continuità con le aree interessate dal "progetto di riambientalizzazione della miniera di Santa Barbara", sottoposto a procedura di VIA di competenza nazionale concluso, per il quale è stato attivato, a cura della RT, un "osservatorio" per il monitoraggio ambientale.

Sono state avviate alcune azioni di valorizzazione che hanno interessato anche aree contermini a quella in valutazione, sulle quali sono stati realizzati un parco fotovoltaico e degli impianti sportivi, due circuiti ciclistici, tra loro collegati, e un centro servizi. All'interno dell'ex area mineraria è in corso la realizzazione di un campo da golf comunale dalla superficie di oltre 50 ettari che risulta interno al Piano Attuativo in esame.

Gli obiettivi prioritari che l'Amministrazione comunale intende raggiungere mediante l'adozione del PA di iniziativa pubblica sono i seguenti:

- assicurare il ripristino delle aree escluse dal perimetro delle aree soggette agli obblighi di recupero ambientale da parte di Enel Produzione di proprietà del comune;
- riqualificare, valorizzare e rifunzionalizzare le aree secondo un intervento di trasformazione unitario a destinazione prevalente attrezzature sportive e ricreative.

La proposta di PA in valutazione è coerente con le funzioni contenute nel Piano Strutturale vigente e individua un unico ambito F1A2_P suddividendolo in Unità Minime di Intervento (U.M.I.) che sono oggetto di specifica normativa.

L'area complessiva (152 ettari) è suddivisa secondo i seguenti macro-ambiti:

- U.M.I. 1 - Opere di urbanizzazione destinata alla realizzazione della viabilità principale pubblica, dei parcheggi, delle aree verdi standard, degli impianti a servizio di tutto l'ambito di intervento (superficie 9,79 ha);
- U.M.I. 2 - Polo dello Sport e del benessere, destinato alla realizzazione degli impianti sportivi di interesse pubblico (piscine, palasport, aree sportive, ecc) (superficie 39,59 ha)
- U.M.I. 3 - Villaggio Turistico all'aria aperta, destinato prevalentemente al turismo "en plein air" ed alle strutture di servizio connesse, anche di interesse pubblico (che risponde ai criteri del Decreto del



presidente della Giunta regionale 7 agosto 2018, n. 47/R: Regolamento di attuazione della legge regionale 20 dicembre 2016 n. 86 (Testo unico del sistema turistico regionale) (superficie 26,33 ha);

- U.M.I. 4 - Golf, destinata ad ospitare la realizzazione del campo da golf comunale (superficie 51,16 ha);
- U.M.I. 5 - Area Sportiva di Fondovalle destinata alla fruizione e promozione del cicloturismo (superficie 25,62 ha).

Premesso quanto sopra, si evidenzia che sotto il profilo metodologico, il procedimento di valutazione ambientale, coordinato ai sensi dell'art. 73 della LR 10/2010, risulta integrato sia sotto l'aspetto documentale che procedurale in coerenza con la normativa regionale.

Analisi

Esaminata la documentazione tecnica della proposta di PA, con particolare riferimento alle informazioni contenute nel Rapporto ambientale (RA) e negli allegati di supporto alla VAS, tra cui lo studio sul traffico, il progetto di paesaggio, le NTA del piano, per quanto di competenza si ritiene che, complessivamente il RA integrato con l'esito degli studi specialistici allegati, risponda ai contenuti indicati dall'Allegato 2 e art. 24 lett. a- d bis della LR 10/2010 e sviluppi un livello di analisi appropriato anche in riferimento alle tematiche e agli approfondimenti evidenziati dal Settore in fase preliminare di VAS.

In proposito rispetto a quanto evidenziato nel contributo citato in premessa, si prende atto di quanto riportato specificatamente nel prospetto redatto dal Proponente nel RA, Par. 2.5 "*Sintesi dei contributi pervenuti e descrizione delle modalità con cui sono state prese in considerazione*" e in merito si evidenzia quanto segue.

Valutazione effetti a livello di UMI

E' stata condotta la valutazione degli effetti del PA alla scala di dettaglio sito-specifica e declinata in relazione alla singola UMI nel rispetto del quadro prescrittivo generale. Tale impostazione di fatto agevola le successive fasi di definizione progettuale e la comprensione dell'entità delle trasformazioni proposte, potendo verificarne la sostenibilità e la correlazione tra analisi delle specificità del luogo, funzioni ammesse e aree edificabili interessate, verifiche di fattibilità e quadro prescrittivo calibrato al sito stesso.

In particolare in relazione alla componente "fattori climatici", si prende atto che è stata condotta a livello di singola UMI una dettagliata valutazione dei rischi legati al cambiamento climatico e sull'adattamento delle opere condotta nel RA, par. 9.14.1 "*Valutazione e stima dei cambiamenti climatici sull'area oggetto d'intervento*". L'analisi è stata sviluppata tenendo conto del documento "*Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027*" come suggerito dal Settore in fase preliminare. Sono state svolte analisi di sensibilità ed esposizione e successiva stima del livello della vulnerabilità dei pericoli legati ai fattori temperatura, vento, acque e massa solida. Tali verifiche sono state effettuate rispetto alle opere distinte in opere infrastrutturali (strade, parcheggi, edifici) e in aree esterne (aree sportive all'aperto, villaggio turistico all'aria aperta, aree verdi), il cui esito ha prodotto l'ipotesi di specifiche soluzioni progettuali di adattamento per ridurre il potenziale rischio da medio a basso come nel caso delle ondate di calore (RA par. 9.14.6).



Mobilità e traffico

Come chiaramente emerso in ambito alla fase preliminare, la mobilità risulta essere un tema centrale per garantire la sostenibilità del nuovo insediamento in relazione agli impatti su traffico, viabilità di collegamento e attraversamento, grado di accessibilità, sosta. Al riguardo, già l'esito della valutazione ambientale svolta a livello di variante urbanistica, demandava a congrui approfondimenti da conseguirsi alla presente scala attuativa.

Il Settore scrivente rispetto a tali tematiche in ambito preliminare specificava che: *“Considerato quanto sopra, si ritiene necessario che lo studio dei flussi di traffico sia quanto più possibile aggiornato e attendibile, aderente allo scenario post-pandemico, basato su campagne di rilievo che presentino dati omogenei e confrontabili. Come previsto dovrà prendere in esame le maggiori direttrici di collegamento alla viabilità di fondovalle, dimostrandone la sostenibilità, in funzione dei limiti posti dalla normativa di riferimento.”*. E poi *“La sostenibilità del piano nello scenario futuro dovrà essere garantita con il supporto di studi ed analisi sul traffico in relazione ai diversi sistemi di trasporto (trasporto su strada, TPL, nodi per scambio intermodale ecc.), compresi gli interventi di miglioramento programmati, se previsti, sia riferiti all'ambito territoriale in oggetto (ad es. quello ipotizzato relativo alla viabilità di raccordo con la Strada Provinciale delle Miniere Via Aldo Moro), che di area vasta (anche sovra comunali).*

Visionato lo Studio di impatto sulla viabilità allegato al RA, si prende atto in particolare delle considerazioni riportate nel Par. 9 “Sintesi dell'analisi sulla viabilità”, dei livelli di servizio attuali e futuri, stimati con il supporto di campagne di rilievo svolte nel 2022, che evidenziano un comfort accettabile e flusso stabile in tutti i tronchi esaminati, anche nello scenario futuro e a regime di PA.

Si prende atto che in esito alla valutazione degli effetti sul traffico il Proponente ha individuato specifiche strategie di gestione futura del traffico: metering e calming, interventi a favore della sostenibilità dei trasporti, interventi per la mobilità sostenibile (RA pagg. 339-345) che nel complesso indirizzano alla disincentivazione riguardo all'uso del mezzo privato in favore dell'uso di mezzi alternativi e pubblici per recarsi al Parco dello Sport.

Risorsa idrica

Considerato che le previsioni di piano si configurano come altamente idroesigenti (polo dello sport e del benessere con annesso parco acquatico, villaggio turistico, campo da golf), ed hanno un impatto sulla risorsa idrica stimato in fase preliminare come significativo e a carattere permanente, si prende atto delle stime definitive condotte dal Proponente in funzione dei fabbisogni idrici e del ciclo delle acque del futuro parco e degli interventi definiti per la sostenibilità futura del PA. In particolare si prende atto di quanto riportato nel RA: Par. 9.3.1 Potabilizzatore, Par. 9.3.2 Recupero acqua depurata per usi non potabili, Par. 9.3.3 Fabbisogni idrici e ciclo delle acque parco dello sport, Par. 9.3.4 Fabbisogno irriguo annuo per campi da golf ed aree a verde, Par. 9.3.5 Capacità idrica, DMV e sostenibilità delle adduzioni dal Lago Castelnuovo. Si prende inoltre atto delle valutazioni ivi espresse rispetto agli scenari valutati per garantire il pieno rispetto delle prescrizioni A1.3, C8 e C9 di cui alla verifica di ottemperanza del “Piano di Recupero Ambientale della Miniera di Santa Barbara” - parere di compatibilità ambientale del MATTM sul progetto di recupero della Miniera di Santa Barbara, espresso con Decreto VIA 938/2009, che include le prescrizioni di cui alla DGR 558/2007, oggetto di verifica di ottemperanza della RT.

Quale misura mitigativa per la riduzione dell'impatto sulla componente acqua è stato introdotto un impianto di depurazione MBR con riutilizzo dell'acqua depurata a fini irrigui o per usi non nobili. E' inoltre prevista la



raccolta delle acque meteoriche a fini irrigui (NTA art. 6 Disposizioni formali e costruttive per la UMI 1, lett. C L'Impianto di potabilizzazione e lett. D L'impianto di depurazione).

Si prende atto delle NTA allegate alla proposta di PA e del quadro prescrittivo previsto, in particolare del Titolo II –DISCIPLINA D'USO DEL SUOLO E DEGLI INTERVENTI, Art. 14 "Prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici e fonti rinnovabili" e Art. 16 "Misure sul controllo e monitoraggio sugli effetti significativi degli interventi derivanti dal R.A e VINCA".

Conclusioni

Tutto ciò premesso, per quanto di competenza, si ritiene che la valutazione ambientale strategica supporti lo scenario di realizzazione del Piano Attuativo con l'adozione di tutti gli interventi, misure di sostenibilità e prescrizioni che saranno anche ulteriormente affinate in esito alla consultazione con gli Enti competenti e al processo di VIA.

Nelle successive fasi di definizione del PA si raccomanda quanto segue:

- a valle del processo integrato di valutazione ambientale potrebbe essere utile predisporre un elaborato esplicativo in cui far convergere gli interventi, le misure di sostenibilità e di qualificazione ambientale del PA comprese le specifiche soluzioni progettuali individuate dal Proponente ai fini dell'adattamento climatico (RA, Par. 9.14). A garanzia della fattibilità degli interventi e per esigenze di completezza, le misure e gli interventi di mitigazione inerenti sia le opere di urbanizzazione che gli interventi edilizi di progetto, dovrebbero essere anche indicati nelle tavole cartografiche e planimetriche e richiamati i rispettivi riferimenti alle NTA del PA.
- finalizzare e sviluppare più compiutamente la proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale integrato tra VAS e VIA (RA, Par. 12 Tabella pag. 438) a valle della fase di consultazione definendo nel dettaglio le matrici che si ritengono maggiormente impattate e gli aspetti ambientali che si riterranno possano essere maggiormente interferiti dalle attività derivanti dall'attuazione del PA in coerenza con gli esiti della VIA e la fattibilità tecnica delle attività programmate. Considerato che la valutazione è stata svolta a livello di UMI lo stesso PMA dovrebbe essere declinato a livello di UMI.

Si ricorda infine che, prima dell'approvazione del PA, il Proponente, ai sensi dell'art. 27 della LR 10/2010, redige la Dichiarazione di sintesi in cui è necessario evidenziare, oltre alle modalità con cui si è tenuto conto del RA, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato, anche le motivazioni e le scelte di piano, alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del processo di VAS.

Il Settore è a disposizione per gli approfondimenti che saranno ritenuti opportuni nell'ambito della collaborazione istituzionale e nell'ottica di contribuire al miglioramento della qualificazione ambientale del procedimento in oggetto.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

Arch. Sandra Pratesi tel. 055 438 4310 email: sandra.pratesi@regione.toscana.it

LA RESPONSABILE
Arch. Carla Chiodini

Prot. 16057 del 10/11/2023

Spett.le
COMUNE DI CAVRIGLIA
Viale P. di Piemonte, 9 – 52022 Cavriglia (AR)

e p.c.

Regione Toscana
Sistema Informativo Territoriale e Ambientale
Via di Novoli, 26
50127 Firenze (FI)

TRASMESSA VIA PEC: comune.cavriglia@postacert.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: "PIANO ATTUATIVO IN AREA DI RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE "F1A2_P" EX DISCARICA MINERARIA DI PROPRIETA' COMUNALE, LOC. BELLOSGUARDO, DENOMINATO "PARCO DELLO SPORT". Invio Distanza di Prima Approssimazione (DPA)

In premessa comunichiamo che la Società TERNA S.p.A. è la società responsabile in Italia della trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione, ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 20 aprile 2005 (concessione).

La scrivente Società TERNA RETE ITALIA S.p.A. gestisce, in nome e per conto di TERNA S.p.A., la manutenzione, l'esercizio e lo sviluppo degli impianti appartenenti alla Rete di Trasmissione Nazionale (R.T.N.).

Con riferimento alla Vostra, prot.: **MSG000034494|2023/0015600** del 03 novembre 2023 e a integrazione e correzione dati della nostra prot.: **GRUPPO TERNA/P20210100063-09/12/2021** comunichiamo quanto segue:

- Linea AT **220 kV** n°270 "Santa Barbara – Arezzo C"
- L'eventuale piantumazione di piante e/o l'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal DM 449 sopra richiamato e dalla norma CEI 64-8, (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori, della catenaria assunta da questi alla temperatura di **55°C**) ed all'art. 83 del D.Lgs. n°81 del 09 aprile 2008
- I valori in tabella, che definiscono la **Dpa** imperturbata, sono calcolati secondo la metodologia approvata con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (in G.U. del 05.07.2008) e relativi allegati ai fini di una futura edificazione in prossimità di elettrodotti di proprietà TERNA S.p.A.

Di seguito sono riportati per ogni linea il livello di tensione nominale, la denominazione, il numero, il tipo di palificazione, e le **Dpa** sinistra e destra misurate dall'asse di simmetria dell'elettrodotto.

Tensione nominale (kV)	Denominazione linea	n° Linea	Tipo palificazione ST/DT	Dpa SX (m)	Dpa DX (m)
220	Santa Barbara – Arezzo C	270	ST	32	32

Nota: la posizione sx o dx è definita guardando la linea nel senso crescente della numerazione dei sostegni.

Precisiamo che le Dpa indicate in tabella sono state da noi calcolate secondo quanto previsto dall'art. 5.1.3 dell'Allegato al Decreto 29 maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" (in S.O. alla G.U. serie generale n. 160 del 05/07/2008), che consente di ottenere il valore più cautelativo sull'intera Linea o Tronco di linea considerando il tracciato rettilineo e indisturbato.

Evidenziamo, infatti, che in presenza dei "casi complessi" contemplati dall'art. 5.1.4 del medesimo Decreto (angoli maggiori di 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti) è necessario introdurre altre distanze e altri criteri che possano descrivere correttamente ed in modo semplice l'Area di Prima Approssimazione (Apa), all'esterno della quale è perseguito l'obiettivo di qualità di 3 μ T (fissato dal D.P.C.M. 08/07/2003).

Pertanto, qualora per situazioni specifiche, si presenti la necessità, in corrispondenza dei "Casi complessi" di cui sopra e solo in questi casi, TERNA Rete Italia S.p.A. comunicherà le Apa relative a fronte di puntuale richiesta del Comune.

In seguito all'emergere di situazioni di non rispetto della Dpa per vicinanza tra edifici o luoghi destinati a permanenza non inferiore alle 4 ore, esistenti o di nuova progettazione, e linee elettriche esistenti oppure nuove, o in casi particolari per la presenza di linee numerose o con andamenti molto irregolari, il Comune dovrà richiedere di eseguire il calcolo esatto della fascia di rispetto lungo le necessarie sezioni longitudinali, orizzontali e verticali rispetto al suolo, e trasversali da fornire in formato cartaceo e digitale georeferenziato.

Qualsiasi responsabilità, derivante dall'inosservanza di norme e prescrizioni, non potrà che ricadere sul titolare dell'intervento nonché su chi ha rilasciato l'autorizzazione/concessione, nei confronti dei quali ci riserviamo di rivalerci qualora siano create condizioni tali da comportare futuri interventi di risanamento, dovuti all'interferenza con gli elettrodotti.

Segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione di 220 kV e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27 sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale.

2 ANALISI DELLA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA DELL'AREA

L'analisi della funzionalità ecologica è stata condotta mediante la raccolta dei dati inerenti i siti della Rete Natura 2000 che erano già presenti nello studio della Vinca ma che si riportano in questo documento per completezza del quadro di riferimento ed eseguendo nuovi rilievi avifaunistici nella stagione primaverile-estiva del 2023.

2.1 RACCOLTA DATI INERENTI I SITI DELLA RETE NATURA 2000 PIU' PROSSIMI ALL'AMBITO DI PIANO

NOTA: Nei paragrafi che seguono ed in quelli successivi si indicano con colore rosso le specie di uccelli in Allegato I della Direttiva Uccelli.

L'area d'intervento risulta localizzata in ambito esterno ai siti della rete Natura 2000 e ad aree protette.

Nello specifico, l'area di intervento dista circa 1,8 km dal sito Natura 2000 ZSC IT5190002 "Monti del Chianti" e circa 11,6 km dal sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT5180012 "Valle dell'Inferno e Bandella"; dista poi circa 5,7 km dalle Aree Protette "AP FI 09 - ANPIL GARZAIA DI FIGLINE" e "AP AROS LE BALZE".



Figura 2-1: Localizzazione dell'area di intervento (in rosso) rispetto ai siti della rete Natura 2000 (in verde) ed alle aree protette (in giallo)

2.1.1 ZSC IT5190002 "MONTI DEL CHIANTI"

Il sito IT5190002 Monti del Chianti si estende su una superficie di 7.938 ettari all'interno della regione biogeografica mediterranea. Il sito ricade nei Comuni fiorentini di Greve in Chianti e di Figline Valdarno, nei Comuni senesi di Radda in Chianti e Gaiole in Chianti e nel comune di Cavriglia in Provincia di Arezzo.

Il Sito interessa la zona altocollinare e il crinale dei Monti del Chianti. Si tratta del principale complesso montuoso o alto-collinare del Chianti dove il secolare rapporto tra azione antropica e risorse naturali ha dato luogo ad un paesaggio di interesse non solo naturalistico ma anche storico.

Eventuali ulteriori comunicazioni scritte dovranno essere indirizzate a:

TERNA Rete Italia S.p.A. Dipartimento Trasmissione Centro-Nord
Via Dei Della Robbia,41/5r 50132 Firenze
pec: dipartimento-centronord@pec.terna.it

Restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo distinti saluti.

Unità Impianti Suvereto
Il Responsabile
(Lorenzo Ing. Mocarrelli)

Firmato digitalmente da:
Lorenzo Mocarrelli
Data: 09/11/2023 16:54:59



All.: stralcio in copia firmata per presa visione di "integrazioni PROCEDURA VAS VIA PIANO ATTUATIVO PARCO DELLO SPORT
CAVRIGLIA -signed"

UISUV/db

8



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e sostenibilità

Settore VAS e VInCA

Prot. 181 del 04/01/2024

Al Comune di Cavriglia
Area tecnica e Sviluppo del Territorio

e p.c.
- Gruppo Carabinieri Forestale
Arezzo

Oggetto: Adozione "Piano attuativo in area di riqualificazione e rifunzionalizzazione "FLA2_p" ex discarica mineraria di proprietà comunale, loc. Bellosguardo, denominato "Parco dello sport", ai sensi dell'art. 111 della l.r. n. 65 del 10/11/2014 e degli artt. 25, 73 e 73 ter della l.r. n. 10/2010. Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 87 della L.R. 30/2015. Proponente: Elite Vacanze Gestioni srl.

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto dirigenziale n. 25823 del 11/12/2023 del Direttore della Direzione Urbanistica e Sostenibilità con il quale il sottoscritto è stato incaricato quale responsabile *ad interim* del Settore "VAS e VInCA";

Richiamate: la L.R. n. 30/2015 e le D.G.R. 454/2008, 644/2004, 1223/2015, 13/2022; 866/2022;

Considerato che lo scrivente Settore esprime il presente parere in base alle competenze attribuite al medesimo dalla L.R. n. 30/15:

- in relazione al procedimento di Valutazione di Incidenza su piani e programmi anche riguardanti ambiti esterni ai Siti Natura 2000 ai sensi dell'Art. 87 c. 1, ma suscettibili di produrre effetti sugli stessi;
- ai sensi di cui all'art. 5, c. 1, lett. c) e all'art. 7, relativi alle aree di collegamento ecologico e agli altri elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, individuata nel PIT; in proposito si ricorda che l'art. 75 stabilisce che gli enti competenti all'approvazione di piani o interventi incidenti sulle aree di collegamento ecologico funzionale definiscono le misure necessarie a mitigarne gli eventuali effetti negativi; tali misure di mitigazione sono realizzate a carico dei soggetti proponenti del Piano o dell'intervento;
- in relazione agli habitat e specie tutelati ai sensi dell'art. 79, 80, 81 e 82 anche esternamente ai siti Natura 2000 e alle aree protette.

Vista la documentazione integrativa pervenuta dal Comune di Cavriglia il 06/11/2023 (ns. prot. n. 0502677), consistente nell'elaborato denominato *Integrazioni allo Studio di Incidenza Ambientale e report monitoraggio avifauna rilievi 2023*, trasmessa a seguito delle richieste di integrazioni del Settore scrivente del 22/12/2021, ns. prot. 0496378 e del 09/02/2023 ns. prot.0070793;



Considerato che:

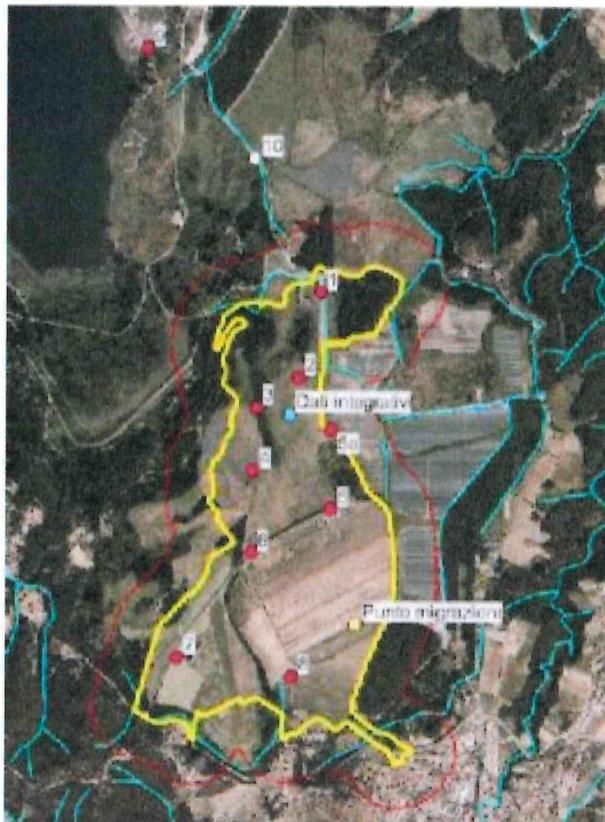
- 1) per l'esame del Piano Attuativo e le relative valutazioni che seguono si è preso atto di quanto dichiarato nell'istanza e nella documentazione integrativa e fatto riferimento a quanto contenuto nelle banche dati della Regione Toscana e negli strumenti di gestione dei Siti Natura 2000, oltre che nel portale Geoscopio e nei numerosi studi realizzati per conto della Provincia di Arezzo nella fase di redazione del Piano di Gestione della ZSC Monti del Chianti;
- 2) L'area interessata dal piano attuativo, localizzata nelle vicinanze del capoluogo, si estende per circa 152 ettari ed è articolata nelle seguenti Unità Minime di Intervento (U.M.I.):
 - U.M.I. 1 - Opere di urbanizzazione, come parcheggi, viabilità, etc. (superficie 9,87 ha);
 - U.M.I. 2 - Polo dello Sport e del benessere, con strutture sportive, tipo piscine, palasport, aree sportive, ecc.(superficie 39,62 ha);
 - U.M.I. 3 - Villaggio Turistico all'aria aperta, destinato prevalentemente al turismo "en plein air" ed alle strutture di servizio connesse (superficie 26,40 ha);
 - U.M.I. 4 – Golf (superficie 51,06 ha), destinata ad ospitare la realizzazione del campo da golf comunale;
 - U.M.I. 5- Area di Fondovalle destinata alla fruizione e promozione del cicloturismo (superficie 25,62 ha).
- 3) La suddetta area risulta localizzata all'esterno dei siti della rete Natura 2000: la distanza minima è di circa 1,8 km dalla ZSC IT5190002 "Monti del Chianti" che è il Sito più prossimo;
- 4) In fase di avvio del procedimento era stato richiesto che lo Studio di Incidenza esaminasse gli effetti indotti dal Piano sul sito Natura 2000, sia in fase attuativa che di esercizio, anche considerando le osservazioni formulate da WWF e LIPU, che avevano riscontrato nell'area in esame, siti riproduttivi e di alimentazione di specie di uccelli di interesse conservazionistico, alcuni dei quali, in particolare i rapaci, nidificanti nella ZSC Monti del Chianti;
- 5) Nell'elaborato integrativo sono stati approfonditi i seguenti aspetti richiesti dallo scrivente Settore:
 - a) analisi della funzionalità ecologica dell'area in questione per le specie nidificanti nella ZSC Monti del Chianti con un range di alimentazione ampio (in particolare aree aperte, più significative per le specie di rapaci tutelati);
 - b) verifica della possibilità di alterazione e sottrazione di habitat di specie e di habitat di nidificazione per specie di uccelli tipiche di aree aperte a mosaico, quali ad es. *Lanius collurio*, *Lullula arborea* e *Caprimulgus europaeus*;
 - c) verifica della relazione con l'area lacustre di Castelnuovo dei Sabbioni, già individuata nella Carta della Natura della Provincia di Arezzo come rilevante per la presenza di specie ed habitat, poiché, essendosi rinaturalizzata, è diventata un sito importante di sosta, concentrazione e riproduzione di uccelli acquatici ed è menzionata nella scheda d'ambito del PIT/PPR, fra le aree umide che compongono i valori ecosistemici del territorio; si richiedeva di individuare siti idonei per la nidificazione di specie acquatiche suscettibili di interferenze da parte del percorso ciclo pedonale previsto che si collega al tracciato circumlacuale, individuando opportune mitigazioni;
 - d) verifica degli effetti producibili sul lago di Castelnuovo dei Sabbioni sia a causa dell'uso del territorio, sia a causa dei prelievi e della rete scolante, che può trasportare sostanze inquinanti anche dal campo da golf, in quanto struttura idroesigente e potenzialmente soggetta al rilascio di inquinanti (erbicidi, prodotti fitosanitari, etc.) che possono interferire con le falde superficiali, sulla qualità dei suoli e delle acque e quindi con la biodiversità degli ambienti umidi.



- 6) I rilievi faunistici, precedentemente eseguiti mediante transetti non erano stati ritenuti dallo scrivente Settore esaustivi per la caratterizzazione faunistica dell'area, dato che interessavano quasi esclusivamente aree boscate, mentre gli habitat di pregio naturalistico e più idonei per la biodiversità, soprattutto per l'avifauna, sono costituiti dagli ambienti aperti. Lo Studio di Incidenza riferisce anche i dati del portale Ornitho per le nidificazioni nell'area in esame, compreso anche il lago di Castelnuovo dei Sabbioni, da cui emerge la nidificazione potenziale di specie di ambienti a mosaico quali averla piccola (*Lanius collurio*) e tottavilla (*Lullula arborea*) e del nibbio bruno (*Milvus migrans*); per tutte queste specie si afferma che le relative aree idonee non saranno trasformate.
- 7) Nella primavera-estate 2023 sono stati dunque eseguiti nuovi rilievi specifici sull'avifauna; si premette che *Il Piano Attuativo risulta localizzato in un'area compromessa dalla passata attività della miniera e dai successivi rimodellamenti realizzati con riporti dei materiali di estrazione*. I rilievi sono stati eseguiti sull'avifauna migratrice, su quella nidificante e su quella notturna; i 13 punti di osservazione realizzati hanno riguardato tutte le tipologie ambientali presenti ed una stazione di controllo esterna costituita da un'area ad elevata variabilità ambientale; dalle localizzazioni di tali punti emerge che sono stati effettuati diversi rilievi presso seminativi e prati incolti.
- 8) I risultati dei rilievi hanno confermato la presenza di alcune specie di interesse per la conservazione, tuttavia si riferisce quanto segue:
- per quanto riguarda le specie di rapaci nidificanti nella ZSC Monti del Chianti con un range di alimentazione ampio (Albanella minore - *Circus pygargus* e Falco pecchiaiolo - *Pernis apivorus*), queste non sono state contattate nel corso del monitoraggio.
 - L'unica specie di rapace in migrazione rilevata è stata il biancone (*Circaetus gallicus*), con un unico individuo in volo migratorio in data 17/03/2023.
 - Si conclude quindi che i dati rilevati confermano quanto già riportato nello Studio di Incidenza Ambientale relativamente ai rapaci e cioè che l'ambito in esame non rappresenti un'area di caccia/alimentazione per le specie nidificanti nella ZSC Monti del Chianti.
 - Sono invece state contattate alcune coppie riproduttive di averla piccola in quattro stazioni, mentre si ritiene probabile la nidificazione di tottavilla e succiacapre, rilevati durante i campionamenti in alcuni punti; tutte queste specie sono tipiche di ambienti a mosaico che si afferma verranno mantenuti ed anzi incrementati; si mette inoltre in evidenza che le averle andavano a foraggiare sul green del campo da golf.
 - Per quanto riguarda l'area lacustre di Castelnuovo dei Sabbioni, nell'ambito prossimo al tracciato della pista ciclopedonale circumlacuale sono state rilevate come nidificanti alcune specie piuttosto adattabili e generaliste (germano reale, gallinella d'acqua...); nella stazione più prossima al lago (n. 9) è stata comunque rilevata la presenza di uccelli acquatici di interesse conservazionistico quali la nitticora (*Nycticorax nycticorax*), il cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), la garzetta (*Egretta garzetta*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*), il marangone minore (*Microcarbo pygmaeus*), l'airone bianco maggiore (*Ardea alba*); si ritiene che le ardeidi, in particolare, frequentino l'area ma non vi nidifichino; nella mappa sottostante sono indicati i punti di osservazione.



9) Si riferisce che il percorso ciclopedonale di progetto del PUA si inserisce in un ambito già servito da piste ciclabili e concorre a connettere l'abitato di Cavriglia con i circuiti ciclistici di Bellosguardo e l'itinerario di fondovalle; il percorso circumlacuale fa parte del progetto "Recupero ambientale della miniera di Santa Barbara nei comuni di Cavriglia (AR) e di Figline e Incisa Valdarno (FI) - costruzione dei bacini di Castelnuovo dei Sabbioni e Allori all'interno della miniera di S. Barbara, approvato di concerto dai Ministeri MATTM e MiBAC nel 2009; si afferma che l'eventuale interferenza legata all'incremento di fruitori dovuta alla realizzazione del Piano Attuativo non si ritiene significativa ai fini della permanenza e dello sviluppo dei valori naturalistici dell'area in quanto l'infrastruttura e la sua fruizione sono state attentamente valutate dal piano di recupero ambientale e dotate delle mitigazioni necessarie a ridurre le interferenze con la fauna e in generale con gli habitat di area umida;



- 10) Per quanto riguarda il bilancio idrico sotteso alla realizzazione del Parco dello Sport e le possibili interferenze ambientali, soprattutto nei riguardi del lago di Castelnuovo, degli habitat umidi e delle specie animali e vegetali, si riferisce quanto segue:
- si prevede un prelievo per usi plurimi di 1.000 m³ al giorno, pari a 200.000 m³/anno dal lago Castelnuovo da parte del Comune di Cavriglia;
 - si prevedono due scenari, un caso con un'adduzione di soccorso di 10 l/s dal lago Allori a quello di Castelnuovo nel caso il livello del lago di Allori sia superiore a 181 m s.l.m., l'altro caso senza tale adduzione;
 - si afferma che il funzionamento ordinario permette tuttavia di contenere all'interno della naturale variabilità dei livelli la quota del lago anche con i prelievi per gli usi plurimi previsti nello studio idraulico;
 - per il parco dello sport si prevede un sistema di adduzione per l'approvvigionamento idrico del villaggio turistico; da questo, attraverso la realizzazione di un depuratore ed una rete di riutilizzo delle acque a fini irrigui, le acque tornerebbero al lago di Castelnuovo in un tempo stimato di 2 giorni, al netto della perdita per evapotraspirazione; pertanto nel progetto si ritiene che i prelievi si possano configurare quale *prestiti idraulici dal lago*;



- in tale scenario la perturbazione maggiore si avrebbe nei periodi di apertura del villaggio turistico, con l'avvio del prelievo ed una lenta restituzione, tuttavia si afferma che tali periodi coinciderebbero con la stagione primaverile, tra aprile e maggio, quando *l'anomalia idraulica è quasi sempre positiva, il che determina una disponibilità idraulica maggiore ed un effetto con tutta probabilità trascurabile dell'adduzione;*
- si afferma inoltre che per il lago di Castelnuovo il Progetto il recupero ambientale della miniera di Santa Barbara già approvato dalla Regione Toscana, prevede una ricalibratura delle soglie, con un aumento della riserva idrica ed una nuova quota che sarà posta a circa 146 m s.l.m.m. rispetto ai 140 m s.l.m.m. attuali; tale innalzamento avverrebbe per step successivi lungo un arco temporale di più anni;
- in tale progetto l'aumento della riserva idrica sarebbe determinato dalla confluenza di alcuni corsi d'acqua e dal contributo di 40 l/s dal lago di Allori, mediante condotta di collegamento; dal lago di Castelnuovo si prevede il rilascio a valle di una portata minima di almeno 12 l/s, oltre ai 1000 m3/giorno richiesti dal Comune di Cavriglia; dai monitoraggi eseguiti nell'ambito di tale progetto, nel periodo 2016-2018 lo Stato Ecologico del lago è risultato "Sufficiente" e lo Stato Chimico "Buono"; si prevede inoltre che i reflui dei centri abitati di Neri e di Castelnuovo dei Sabbioni non vengano più recapitati nei corsi d'acqua affluenti al lago, consentendo un miglioramento della qualità delle acque.
- Per quanto riguarda il green del campo da golf, si riferisce che:
 - il progetto è sviluppato seguendo la morfologia del terreno, riducendo i movimenti terra allo stretto necessario in particolare agli scavi per ottenere i bacini artificiali;
 - si ribadisce che il campo da golf soddisfa i criteri GEO CERTIFIED relativi ai requisiti Ecolabel e la gestione sostenibile dei club, prevedendo la salvaguardia dei markers del paesaggio esistenti sia in fase di progettazione che in fase di cantiere (elementi biotici, ecologici e storico-paesaggistici), la creazione ex-novo di aree naturali, corridoi ecologici e micro-habitat (fasce boscate, zone umide, siepi, boschetti, prati aridi), mediante inserimento di flora autoctona ed ecologicamente idonea, a creare habitat riproduttivi, di sosta e spostamento per avifauna ed erpetofauna, creazione di aree naturali e di rough, di separazione tra una buca e l'altra, rispettivamente pari al 40% e al 20% dell'area totale dell'impianto;
 - si afferma che le scelte per il green sono tali da consentire l'adozione di misure multiple per la riduzione dell'apporto di fertilizzanti, fitofarmaci e consumi idrici: le aree da gioco si sviluppano sulle aree a prato permanente già esistenti e le semine verranno effettuate con miscugli ricavati da fiorume locale, quindi con specie autoctone, dotate di notevole capacità di resistenza alla siccità, e già perfettamente climatizzate. *Il risultato sarà quello di una totale continuità fra i prati del campo di golf e quelli circostanti, dove l'unica differenza riscontrabile consisterà nella diversa altezza del taglio, in un apparentemente disordinato alternarsi di radure e di più alte graminacee, così come già oggi avviene.* L'altezza media del green è indicata in circa 7 cm, cosa che consentirebbe comunque lo sviluppo e la fioritura delle erbe più prostrate; inoltre in estate la riduzione della massa evita che il prato si secchi e riduce le esigenze idriche;
 - l'impianto di irrigazione e drenaggio saranno ottimizzati sulle esigenze locali, sarà modulabile ed applicato solo nelle aree gioco;
 - l'area del campo da golf sarà dunque un prato permanente a bassa esigenza idrica nel quale viene eseguito uno sfalcio l'anno (fine luglio-agosto); solo nell'area gioco sarà effettuata una concimazione annuale nel periodo autunno-invernale con concime organo-minerale a lenta cessione; si



afferma che *non sono previsti trattamenti fitoiatrici e non è previsto il diserbo estensivo*; il controllo delle infestanti sarà eseguito mediante azioni di contenimento agronomico quali il taglio prima della fioritura, la sostituzione di zolle e l'applicazione di protocolli di lotta biologica.

- si riferisce che potranno rendersi necessarie trasemine periodiche per il mantenimento della qualità del prato polifita.
- si afferma che *La bassa irrigazione e i ridotti input chimici definiscono un conseguente esiguo/trascurabile rilascio di sostanze inquinanti che possano interferire con falde superficiali, sulla qualità dei suoli e delle acque e quindi con la biodiversità degli ambienti umidi.*
- si afferma che in fase di cantiere verrà predisposto un progetto di monitoraggio faunistico ed in particolare avifaunistico, centrato sulle aree a maggiore vocazione naturalistica (UMI4 e UMI 5) e sulle superfici aperte interposte fra queste e il lago di Castelnuovo dei Sabbioni; il monitoraggio post operam è previsto per i tre anni successivi alla fine degli interventi ed anch'esso sarà centrato sull'avifauna.

Considerato che:

- 1) nella ZSC "Monti del Chianti", secondo il Formulario ministeriale, una delle criticità di rango più elevato, sia interne che esterne al Sito, è rappresentata dall'*Abbandono dei sistemi pastorali o mancanza di pascolo (B) – A04.03*; le aree aperte costituiscono infatti un'emergenza ambientale in quanto habitat di specie tutelate e habitat di alimentazione;
- 2) nella DGR 644/2004 le criticità interne sono coerentemente ricondotte all'*Abbandono e successiva chiusura di aree agricole e pascoli, con semplificazione del mosaico ambientale e perdita di valore naturalistico (in particolare avifaunistico)*; quelle esterne al Sito sono così indicate: *Aree circostanti il sito caratterizzate da livelli di antropizzazione medi o alti; Diffusa riduzione delle attività agricole e del pascolo in aree montane, con scomparsa di habitat e specie collegate e forte semplificazione del mosaico ambientale*;
- 3) il progetto in esame produrrà inevitabilmente maggiore antropizzazione e consumo di suolo per la realizzazione delle strutture del Parco dello Sport; queste saranno collocate a sud dell'area, in un settore più prossimo al centro abitato; si afferma che *il coefficiente di naturalità delle aree si accresce all'allontanarsi dal centro urbano del comune di Cavriglia*;
- 4) il progetto prevede una serie di mitigazioni finalizzate ad un migliore inserimento ambientale del progetto per non alterare habitat e corridoi ecologici;
- 5) gli aspetti che risultano più critici sono già stati evidenziati nei precedenti contributi prodotti da questo Settore in riferimento ai quali sono state richieste integrazioni;
- 6) fra le mitigazioni progettuali, uno degli aspetti più significativi appare il rilascio di un'area cuscinetto a nord, collocata fra il campo da golf e l'area perilacuale di Castelnuovo dei Sabbioni, dove il portale Geoscopio segnala un gran numero di contatti in particolare con avifauna di interesse conservazionistico, fra cui le albanelle ed altri rapaci, non rinvenuti nei rilievi sul campo dei monitoraggi ex ante; quest'area sarà comunque interessata dalla pista ciclopedonale di raccordo con quella perilacuale; si evidenzia la necessità di una schermatura soprattutto in corrispondenza dei siti di maggiore idoneità per le nidificazioni o la sosta degli uccelli;
- 7) altro aspetto da perseguire è il controllo del ciclo delle acque, che deve evitare di depauperare la risorsa dagli habitat umidi del lago di Castelnuovo e di produrre un apporto con la rete scolante contenente sostanze inquinanti o comunque in grado di peggiorare la qualità del bacino lacustre;



non è stimata l'entità delle perdite di acqua tra l'ingresso e la restituzione al lago, legata all'evapotraspirazione ed alle esigenze idriche del prato; inoltre si deve considerare che il maggior consumo avverrà nel periodo di deficit idrico estivo, pertanto quale buona pratica si propone di realizzare un sistema di cisterne di raccolta delle acque piovane da utilizzare nei periodi di carenza idrica;

- 8) l'area nel complesso, soprattutto nel settore settentrionale, fra il campo da golf ed il lago, presenta buoni valori di naturalità, soprattutto per gli uccelli legati agli ambienti aperti; in particolare si evidenzia come l'averla piccola sia una specie in declino, secondo l'ultimo rapporto di Ispra (2013-2018) sulla Direttiva Uccelli: per tale specie fra le pressioni e le minacce più elevate sono indicate l'uso di fitofarmaci in agricoltura e l'abbandono della gestione dei prati; inoltre la prossimità con il lago di Castelnuovo dei Sabbioni e le evidenze dei contatti segnalati anche dal portale Re.Na.To., indicano comunque una idoneità dell'area per costituire un ambito di alimentazione e frequentazione da parte di numerose specie, compresi alcuni rapaci che possono frequentare anche il vicino Sito Natura 2000, pertanto vanno mantenuti gli elementi di infrastrutturazione ecologica, evitando l'alterazione del territorio.

Ritenuto di provvedere in merito

ESPRIME

la seguente valutazione, effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori:

è possibile concludere che il Piano Attuativo in esame non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito ZSC Monti del Chianti, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a patto che siano rispettate le seguenti prescrizioni, che in alcuni casi integrano e precisano le misure di mitigazione proposte nello Studio di Incidenza:

1. come indicato nel progetto, adottare per la gestione del green del campo da golf le seguenti modalità:
 - pratiche di agricoltura sostenibile in modo da evitare l'uso di diserbanti, fitofarmaci e concimi chimici in grado di alterare la qualità dell'ambiente, dei suoli e delle acque nella rete scolante;
 - per le semine del green e per le altre aree prative attorno al campo da golf utilizzare specie erbacee di provenienza locale o comunque certificata, da cui siano escluse specie alloctone invasive;
 - limitare le irrigazioni alle sole aree gioco del campo da golf, prevedendo comunque sistemi funzionali all'ottimizzazione ed al risparmio idrico;
 - mantenere le infrastrutture ecologiche già presenti, quali boschetti, siepi, alberi camporili, pietraie, prati umidi, funzionali quali habitat e microhabitat di specie;
 - adottare nei movimenti terra pratiche idonee ad evitare la propagazione di specie alloctone invasive eventualmente presenti (ad es. *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*, etc...), secondo quanto indicato nella pubblicazione "La Robinia in Toscana";
2. mantenere nell'area più a nord, oltre il campo da golf, la vegetazione arborea ed arbustiva presente e le aree aperte a mosaico, preservando tale area di raccordo ecologico col vicino lago di Castelnuovo dei Sabbioni ed evitando la realizzazione di alterazioni e trasformazioni; provvedere a schermare la pista



ciclopeditone con la piantumazione di siepi di specie autoctone locali certificate, soprattutto in corrispondenza di aree idonee per il foraggiamento o la nidificazione di specie di uccelli di interesse conservazionistico; prevedere eventuali aree attrezzate destinate alla sosta ricreativa ad oltre 50 m dalle aree umide;

3. nel progetto di rafforzamento delle infrastrutture ecologiche del territorio provvedere all'incremento della fascia di vegetazione ripariale autoctona dei corsi d'acqua che insistono e/o drenano le acque dell'area in esame, poiché possono fornire anche ulteriori servizi ecosistemici per il filtro e la depurazione delle acque della rete scolante;
4. eseguire interventi di sfalcio e di eventuale taglio della vegetazione al di fuori del periodo riproduttivo degli animali, collocabile orientativamente fra il 1 marzo ed il 31 luglio; limitare le lavorazioni alle ore in cui si dispone di luce naturale;
5. garantire la regimazione delle acque meteoriche delle aree di cantiere con modalità tali da evitare il trasporto nel reticolo idraulico superficiale di materiali che ne producano la torbidità e/o la dispersione di sostanze inquinanti; individuare quali aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali zone già alterate, evitando di interessare aree naturali;
6. nel corso dei lavori adottare accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. Al termine dei lavori non dovranno residuare rifiuti che verranno recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente;
7. contenere quanto più possibile l'impermeabilizzazione del suolo utilizzando per le pavimentazioni esterne (es. parcheggi, viabilità, aree comuni, etc.) materiali idonei che consentano l'infiltrazione di acqua nel terreno;
8. realizzare i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; eventuali strutture metalliche saranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi;
9. realizzare eventuali impianti di illuminazione esterna con punti luce a bassa potenza e rivolti verso il basso, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004), per non costituire fonte di inquinamento luminoso e di attrazione per la fauna;
10. per ciò che riguarda l'impianto di depurazione, adottare gli accorgimenti tecnici necessari per superare eventuali inerzie del suo funzionamento, essendo la frequentazione del Parco dello Sport verosimilmente influenzata dalla stagionalità; occorre assicurare comunque la qualità della depurazione dei reflui in uscita in qualsiasi momento dell'anno;
11. prevedere strutture di raccolta e conservazione delle acque piovane per concorrere ad incrementare l'autonomia idrica del complesso e contenere la pressione di prelievo sul lago di Castelnuovo dei Sabbioni;
12. eseguire i monitoraggi in itinere ed ex post previsti utilizzando i medesimi metodi ed i medesimi punti di osservazione individuati per il monitoraggio ex ante 2023, in modo da poter misurare eventuali differenze e scostamenti fra il quadro attuale e quello generabile dalle trasformazioni previste; incrementare tali punti di osservazione con transetti posizionati lungo direttrici significative di paesaggio, in modo che siano individuabili gradienti di naturalità fra aree più e meno antropizzate e



cambiamenti di specie fra aree boscate, aree cespugliate ed aree aperte, soprattutto nei quadranti a nord; prevede anche un monitoraggio di rettili ed anfibi, quali indicatori ecologici e di idoneità ambientale per diverse specie, compresi eventuali predatori; eseguire i monitoraggi ex post per almeno tre anni successivi alla chiusura dei lavori, come proposto nel progetto; in base alle risultanze, concordare con lo scrivente Settore eventuali misure aggiuntive e/o correttive per favorire la biodiversità e limitare gli impatti ambientali;

13. nel Piano di monitoraggio ambientale del R.A. si ribadisce l'opportunità di individuare fra gli indicatori e i misuratori di monitoraggio, anche indicatori di performance che mettano in correlazione gli Obiettivi del Piano Attuativo con la dotazione di risorse ambientali e di strutture ecosistemiche del territorio, come individuate negli Indirizzi per le Politiche e negli Obiettivi e Direttive del PIT/PPR nella relativa scheda d'ambito (ad es. superficie di vegetazione ripariale incrementata/superficie attuale, etc);
14. si evidenzia infine l'opportunità di effettuare dopo l'entrata in funzione del Parco dello Sport, un monitoraggio degli effetti della gestione del DMV sul lago di Castelnuovo dei Sabbioni, considerando in particolare la fascia di vegetazione ripariale e gli habitat umidi pregevoli per la biodiversità; tale monitoraggio dovrebbe rilevare eventuali modifiche rispetto alla situazione ex ante che quindi andrà preventivamente rilevata e documentata; il monitoraggio dovrà protrarsi per un tempo sufficiente ad apprezzare eventuali modifiche ambientali;
15. nelle successive fasi attuative siano adottate misure e soluzioni progettuali idonee a contenere l'occupazione dei suoli e a mantenere il più possibile i valori di naturalità presenti nelle aree; i progetti degli interventi siano sottoposti a valutazione di incidenza ambientale, ai sensi dell'art. 88 della LR 30/2015.

PRECISA

che la presente Valutazione di incidenza appropriata ha validità quinquennale decorrente dalla data del suo rilascio; in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (2019) e dalle D.G.R. nn. 13/2022 e 866/22, assume la medesima durata del provvedimento principale qualora il medesimo abbia una durata inferiore a cinque anni, entro la quale gli interventi dovranno essere attuati.

TRASMETTE

il presente atto, oltre che al Comune di Cavriglia, al Comando Carabinieri Forestale di Arezzo.

Il Dirigente

Dott. Enrico Vignaroli

ASg/SB/EA

Ai sensi del quarto comma dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:

- *giurisdizionale al T.A.R. della Toscana ai sensi del D. Lgs. 104/2010 e ss.mm. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di scadenza del termine di pubblicazione ovvero da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuta la notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza;*
- *straordinario al Presidente della Repubblica per i motivi di legittimità entro 120 (centoventi) giorni decorrenti dal medesimo termine di cui sopra.*



Oggetto: **Controllo ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020 - Deposito n. 3938 del 07/12/2022. Indagini geologico tecniche a controllo obbligatorio a supporto del "Piano attuativo in area di riqualificazione e rifunzionalizzazione FIA2_P ex discarica mineraria di proprietà comunale in loc. Bellosguardo denominato Parco dello Sport".**

Comunicazione esito del controllo.

Prot. 3292 del 04/03/2024

Al Comune di Cavriglia
Ufficio Urbanistica

La variante in oggetto è stata acquisita al protocollo di questo ufficio il 07/12/2022 con nota n. 474446/N.060.060, depositata il 07/12/2022 con numero 3938 (come da ns. nota n. 475656/N.060.060 del 07/12/2022) ed inserita nelle fattispecie di cui all'art. 10 del D.P.G.R. 5/R/2020 (controllo obbligatorio).

In seguito al controllo effettuato, ai sensi dell'art. 12 del sopra citato Regolamento, è stata inoltrata una richiesta di integrazioni (nota n. 485647/N.060.060 del 15/12/2022) alla quale codesta Amministrazione ha risposto con la documentazione allegata alla nota n. 3054 del 27/02/2024, acquisita al ns. prot. n. 145375/N.060.060 del 01/03/2024.

A conclusione dell'istruttoria svolta, preso atto delle risultanze degli studi geologici ed idraulici condotti, si ritiene che tali studi siano stati effettuati in sostanziale conformità a quanto prescritto dalle direttive tecniche approvate con D.G.R. n. 31 del 20/01/2020 e si comunica pertanto l'esito positivo del controllo ai sensi dell'art. 12 del D.P.G.R. 5/R/2020 nel rispetto delle seguenti prescrizioni: nelle successive fasi di progettazione dovrà essere approfondito lo studio idraulico al fine di individuare la soluzione più adeguata per la realizzazione dell'attraversamento del corso d'acqua codice AV16235, che dovrà essere oggetto di autorizzazione con concessione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904. Si chiede inoltre di proseguire il monitoraggio inclinometrico fino ad inizio lavori.

Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Referenti per l'istruttoria: geol. Antonella Bellotti tel. 055/4387620 E.Q. Strumenti Urbanistici e Invasi
ing. Valentina Nencini (studio idraulico)



Verbale della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 23, comma 3 della Disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015, tra la Regione Toscana, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Arezzo, Grosseto e Siena, la Provincia di Arezzo ed il Comune di Cavriglia (AR), per la verifica del rispetto delle prescrizioni contenute nella disciplina dei Beni Paesaggistici del PIT-PPR sul Piano attuativo in area di riqualificazione e rifunzionalizzazione "F1A2_P" ex discarica mineraria di proprietà comunale, località Bellosguardo, denominato "Parco dello Sport" - Comune di Cavriglia.

Seduta del 18/01/2024

Il giorno 18 gennaio 2024 sono convenuti e presenti in videoconferenza, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) i seguenti rappresentati convocati:

per la Regione Toscana

- Arch. Domenico Bartolo Scrascia, Dirigente Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
- Arch. Rovena Xhaferi, funzionario del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.

per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, per le Province di Arezzo, Grosseto e Siena

- Arch. Massimo Bucci, delegato con nota registrata al prot. regionale con n° 0007127 del 08/01/2024

la Provincia di Arezzo

- Arch. Lucia Brogi, delegata dal Dirigente della Provincia di Arezzo l'Arch. Elisabetta Dreassi, con nota registrata al prot. regionale con n° 0012513 del 10/01/2024

per il Comune di Cavriglia

- Geom. Piero Secciani, in qualità di Responsabile del Procedimento del Piano Attuativo
- Arch. Edi Cardi referente dell'area Urbanistica del Comune

Sono altresì presenti alla Conferenza la Dott.ssa Roberta Rocco e il Dott. Alessandro Vendramini, in qualità di progettisti del PA.

La Conferenza apre i propri lavori alle ore 10.00

Il Comune, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0534048 del 23/11/2023, ha richiesto al Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio la convocazione della presente conferenza, ai sensi dell'art. 23 comma 3 della Disciplina del PIT/PPR, per esaminare il Piano Attuativo denominato "Parco dello Sport" - scheda "F1A2_P" - Loc. Bellosguardo", ubicato in Comune di Cavriglia, rendendo disponibile la documentazione al link: <https://www.comune.cavriglia.ar.it/come-fare-per/piano-attuativo-in-area-di-riqualificazione-e-rifunzionalizzazione-nel-f1a2-p-ex-discarda-mineraria-loc-bellosguardo-parco-dello-sport.html>, di cui elenco si allega al presente verbale. La Regione richiede al Comune di provvedere a stretto giro a completare la trasmissione inviando tramite InterPRO nota contenente per ogni documento, l'impronta informatica (HASH).

In data 24/11/2023, prot. regionale n. 0536082 la Regione Toscana ha inviato agli Enti competenti la convocazione della Conferenza, ai sensi dell'art. 23 comma 3 della Disciplina del PIT-PPR, e successivamente in data 09/01/2024 con prot. n. 0454169 ha trasmesso la convocazione posticipando i lavori della Conferenza per la data odierna.



Il comma 3 dell'art. 23 "Disposizioni transitorie" della Disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con Deliberazione del C.R. n. 37 del 27 marzo 2015 stabilisce che "a far data dalla pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione del presente Piano e fino alla verifica dell'avvenuta conformazione o dell'avvenuto adeguamento dello strumento urbanistico, i Comuni trasmettono alla Regione gli atti relativi ai piani attuativi non ancora approvati e relative varianti che interessano beni paesaggistici. La Regione provvede, entro sessanta giorni dal loro ricevimento, a svolgere apposite conferenze dei servizi con la partecipazione di tutti gli altri enti territoriali interessati, nonché dei competenti uffici del Ministero, allo scopo di verificare il rispetto delle prescrizioni della specifica disciplina dei beni paesaggistici". In applicazione di tale disposizione, viene svolta sul Piano attuativo in oggetto apposita Conferenza dei servizi tra la Regione, la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Arezzo, Grosseto e Siena, la Provincia di Arezzo e il Comune di Cavriglia.

Si rende utile sottolineare che le determinazioni della presente Conferenza non risultano esaustive di ulteriori verifiche normative che si rendessero necessarie per completare l'iter istruttorio del Piano Attuativo.

In merito alla situazione urbanistica dell'area, la Conferenza prende atto che:

- l'area in oggetto è stata interessata in passato dalla attività mineraria e utilizzata negli anni '60 e '70 come discarica mineraria. Nei anni '90 è stata considerata definitivamente ripristinata ed esclusa dal perimetro di quelle soggette agli obblighi di recupero ambientale;
- in seguito il Comune di Cavriglia ha promosso un processo di rifunzionalizzazione e valorizzazione delle aree ex minerarie non oggetto di recupero ambientale, intraprendendo in collaborazione con la Regione Toscana, un concorso di idee volto ad individuare le linee essenziali per la rifunzionalizzazione di dette aree;
- gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica approvati con DCC n. 9 del 03/04/2014 hanno localizzato l'area, nel P.S. all'interno dell'UTOE Cavriglia come estesa "Area per attrezzature turistico ricettive" e disciplinata per parte all'art. 57, lett. a) – "Sottozona F1A2_P (Cavriglia-ex discariche minerarie)" delle NTA del RU;
- in seguito alla scadenza il 7/05/2019 del termine quinquennale di vigenza del RU e delle previsioni per le aree soggette a piani attuativi ancora non convenzionati, il Comune ha confermato la volontà di procedere al recupero di dette aree rinnovando il termine temporale delle previsioni attraverso una variante al RU che individuasse un'Area di trasformazione e riqualficazione "Bellosguardo-F1A2_P", da sviluppare attraverso una fase di pianificazione urbanistica attuativa;
- con D.C.C. n. 36 del 30/07/2019 l'AC adottava la "Variante al RU ai sensi dell'art. 30 e art.32 della L.R. n. 65 del 10/11/2014, definita come area di riqualficazione e rifunzionalizzazione Bellosguardo F1A2_P (Cavriglia -ex discariche minerarie)" e successivamente con D.C.C. n. 43 del 27/09/2019 veniva approvata; la Variante è localizzata all'interno del perimetro del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art.224 della L.R. n. 65/2014;
- con DCC n. 41 del 13/12/2022, l'AC ha adottato il Piano Attuativo di iniziativa pubblica con attuatore privato, denominato "Parco dello Sport" per l'area di riqualficazione e rifunzionalizzazione "F1A2_P" ex discarica mineraria, loc. Bellosguardo, dove sono previsti impianti sportivi per il tempo libero e per il benessere, funzioni turistico ricettive e ampliamento dell'esistente campo da golf;
- il Piano Attuativo risulta essere assoggettato alla VIA e VAS e Vinca;

La Conferenza prende altresì atto che:

una parte dell'area del PA, in particolare UMI 4 e 5, è interessata dal progetto di rigenerazione del campo da golf ubicato loc. Valle al Pero, Cavriglia, finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); tale progetto ha determinato una Variante al R.U. della scheda norma dell'area F1A2_P, per la quale è stato aderito alla semplificazione procedurale introdotta dalla L.R. n. 12/2022. La variante "Approvazione del progetto di



rigenerazione del campo da golf ubicato in loc. Valle al Pero, Cavriglia, per ampliamento a 18 buche, con contestuale variante al Regolamento Urbanistico vigente. (CUP G37D2200002001) (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 5 – Inclusione e coesione, Componente 2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (M5C2), Misura 3, Investimento 3.1 “Sport e inclusione sociale” – Cluster 3 – Finanziato dall’unione europea -Next Generation EU)- Proponente: Comune di Cavriglia”, è stata approvata con DCC n. 43 del 21/12/2022. Inoltre, per il progetto di rigenerazione è stato stipulato in data 19/12/2022 con prot. regionale n. 0491787 un separato accordo fra Regione Toscana e Ministero della Cultura con il rilascio di parere positivo con prescrizioni. La documentazione relativa alla Variante, come indicata nella richiesta di convocazione è disponibile al link <https://drive.google.com/drive/folders/1bKpFaa-3q98tlgGGcFRnVVwogmm39Suw?usp=sharing>

Il Piano Attuativo risulta COERENTE con il Piano Strutturale e CONFORME al Regolamento Urbanistico vigenti come certificato nella Relazione Responsabile del Procedimento e dichiarato durante la presente seduta.

Inoltre, la Conferenza chiarisce che le valutazioni della presente seduta riguarderanno le previsioni del PA adottato riguardanti le UMI 1,2,3. Al fine di una complessiva visione d’insieme delle opere del Piano saranno illustrate anche le previsioni delle UMI 4 e 5 (progetto di rigenerazione del campo da golf finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), le valutazioni delle quali sono state oggetto del suddetto Separato Accordo tra la Regione Toscana e la Soprintendenza.

I progettisti del PA illustrano l’intervento nei suoi contenuti, le scelte proposte dal piano riferite sia le UMI 1,2,3, che le UMI 4 e 5 riguardanti il progetto di rigenerazione.

Dalla documentazione trasmessa risulta che l’area del Piano Attuativo, di proprietà comunale, è localizzata nella parte occidentale del territorio comunale ed ha una estensione di circa 152 ettari. È costituita da tre distinte aree, due delle quali sono costituite da superfici pianeggianti poste a differente quota tra loro separate da una scarpata, mentre la terza, situata a nord, presenta una certa acclività verso nord in direzione del bacino di Castelnuovo dei Sabbioni. Attualmente nell’area pianeggiante situata alla quota superiore (detta piano superiore) e posta ad una quota poco superiore a quella della SP n. 14 delle Miniere si trova un campo di volo destinato a velivoli ultraleggeri. Nella seconda area pianeggiante (detta piano inferiore) situata ad una quota intermedia tra il piano superiore e il piano che ospita il parco fotovoltaico si trova il campo scuola golf interessato da lavori di ampliamento delle buche. La terza area (fondovalle) con accesso dalla SP n.14 delle Miniere risulta libera da interventi edilizi.

La proposta di PA prevede la suddivisione dell’ambito F1A2_P di 152 ettari in 5 (cinque) Unità Minime di Intervento (U.M.I.) differenziate per tipologia sportiva, destinazione turistica (un villaggio turistico all’aria aperta con strutture ricettive e servizi connessi quali ristoranti, esercizi commerciali e ricreativi) e zone per la realizzazione delle opere di urbanizzazione previste quali parcheggi, impianto di depurazione e potabilizzazione, percorsi ciclopedonali. Nello specifico, per ogni UMI sono previsti:

1. **U.M.I. 1 - Opere di urbanizzazione destinata alla realizzazione della viabilità principale pubblica, dei parcheggi, delle aree verdi standard, degli impianti a servizio di tutto l’ambito di intervento (superficie 9,87 ha);**
2. **U.M.I. 2 - Polo dello Sport e del benessere, destinato alla realizzazione degli impianti sportivi di interesse pubblico quali piscine, palasport, aree sportive, ecc (superficie 39,62 ha);**
3. **U.M.I. 3 - Villaggio Turistico all’aria aperta, destinato prevalentemente al turismo “en plein air” ed alle strutture di servizio connesse, anche di interesse pubblico (superficie 26,40 ha);**



4. **U.M.I. 4 - Golf**, destinata ad ospitare la realizzazione del campo da golf comunale (superficie 51,06 ha);
5. **U.M.I. 5- Area di Fondovalle** destinata alla fruizione e promozione del cicloturismo (superficie 25,62 ha)

In merito al **punto 1)**, le opere di urbanizzazione si riferiscono al sistema dell'accessibilità, ai parcheggi, alla connessione ciclopeditonale e alla verifica delle reti dei sottoservizi e riguardano i seguenti interventi:

Opera 1 – Viabilità principale di accesso all'area tramite la realizzazione di una bretella di collegamento tra la viabilità pubblica esistente (SP 14 delle Miniere) e la zona di ingresso del villaggio turistico, e in corrispondenza dell'intersezione con via Aldo Moro è prevista la realizzazione di una rotatoria. La viabilità principale si prevede in calcestruzzo drenante ed utilizzo di colori che si inseriscono meglio nel contesto paesaggistico, mentre la viabilità secondaria e quella interna al villaggio turistico si propongono in terra stabilizzata e per le parti pavimentate dei materiali ad elevata permeabilità.

Opera 2 – Viabilità di accesso all'area mediante la realizzazione di un raccordo viario da ingresso del villaggio dello sport a campo da golf e connessione all'ambito della ciclabile Bellosguardo e prevede una viabilità carrabile a doppio senso di marcia, una viabilità ciclo-pedonale a doppio senso di marcia e termina al campo da golf.

Opera 3 – Completamento pista ciclabile che diparte dal campo da golf e si connette con il fondovalle. Concorre unitamente a quelle presenti nell'opera 1 e 2 a connettere l'abitato di Cavriglia con i circuiti ciclistici di Bellosguardo e l'itinerario circumlacuale di fondovalle. Si prevede a due sensi di marcia e in terra stabilizzata.

Opera 4 – Viabilità di accesso secondaria da SP. 14 costituita da un intervento per la messa in sicurezza e la riqualificazione dell'ingresso dalla SP 14 verso il piano superiore e la riqualificazione funzionale dell'asse stradale esistente fino all'area del campo da golf.

Opera 5 – Viabilità pedonale di connessione in calcestruzzo drenante che collega l'area sportiva dal palazzetto dello sport all'accesso secondario dalla Sp 14. Si sviluppa lungo la recinzione sud del villaggio turistico sportivo e consente di accedere dalla zona del palasport a tutte le aree libere poste a ovest dell'accesso secondario all'area.

In merito alle *aree a parcheggio* si prevede l'utilizzo di pavimentazioni permeabili e l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole etc. I parcheggi principali saranno realizzati con spazi di manovra in asfalto e stalli in elementi prefabbricati, mentre i parcheggi secondari in ghiaia inerbata. In merito alla disposizione dei parcheggi e delle piantumazione, il piano prevede tre tipi di soluzioni: "planting block", "a piantana" "a siepe".

In merito al **punto 2)**, *Polo dello Sport e del benessere* – si prevede una corona costituita da attrezzature sportive, agonistiche e non, che circonda l'area denominata Villaggio Turistico posto al piano inferiore per una SE prevista di mq **2.000**. Gli interventi previsti riguardano:

- *Area Sportiva Professionale* – si prevede nella parte sud-ovest del Parco la realizzazione di un edificio a servizio dei campi sportivi. Il fabbricato di Sc 415,53mq e H massima di 4.45m si propone con le stesse caratteristiche degli altri edifici di servizio presenti all'interno del Parco dello Sport e si propone l'utilizzo di elementi costruttivi in legno lamellare e x-lam. Gli altri elementi che compongono l'intervento saranno, oltre ad alcuni setti in cemento addizionato a lignite, caratterizzati dall'uso di materiali leggeri come legno, metallo, policarbonato, vetro. All'interno dell'area sportiva professionale sono previste alcune dotazioni sportive quali campo da rugby in erba e campi da calcio in erba.
- *Palazzetto dello Sport e Piscine agonistiche integrato al centro sportivo professionale* - configurato come un sistema architettonico composto da tre ampi volumi compatti, flessibili e modulari con una superficie coperta di 3.480mq ed altezza massima di 8.00m. Il manufatto prevede l'utilizzo di un sistema costruttivo in legno lamellare e x-lam (per il solaio e le travi di copertura e i pilastri in facciata) e solai interpiano in cemento armato, mentre per le chiusure e tamponamenti sono previsti materiali leggeri come legno, metallo, policarbonato, vetro. Nelle aree esterne sono previsti anche degli impianti sportivi.



- *Parco delle piscine* - comprendente le piscine ludiche dette "lagune", nonché due fabbricati a servizio del parco acquatico con le stesse caratteristiche degli altri edifici di servizio previsti all'interno del parco dello Sport. La Sc di ciascun fabbricato è di 339mq, mentre l'altezza massima dei fabbricati è di 4.45m.
- *Area sport della racchetta* – da collocare nella parte est del Parco dello Sport, dove sono previsti campi da tennis, padel, e skatepark nonché un edificio a servizio dell'area con Sc 415,53mq, H massima di 4.45m e le stesse caratteristiche generali degli altri edifici previsti nel Piano.

In merito al **punto 3)**, *Villaggio Turistico all'aria aperta* – sono previste circa 1.200 piazzole per le unità mobili e 30 piazzole camper, un ristorante, un market, degli edifici a servizio degli ospiti. La SE prevista è di 2.800mq e circa il 70% della superficie del Villaggio Turistico sarà interessata dal progetto di opere a verde. Gli interventi previsti riguardano:

- *Le piazzole* – da attrezzare con i relativi dei sottoservizi. Inoltre, per le unità mobili si prevedono l'utilizzo del legno e materiali leggeri come metallo, policarbonato, vetro, nonché caratteristiche formali e finiture in sintonia con gli elementi costruiti del villaggio dello sport.
- *Il progetto di paesaggio* - come elemento di connessione e ripristino del paesaggio rurale e minerario da realizzare mediante la valorizzazione paesaggistica dei percorsi con piantumazione di filari arborei, siepi e alberature di confine, la salvaguardia delle aree boscate, la previsione di fasce-cuscinetto tra le aree attrezzate.
- *La Reception* - la realizzazione di un edificio da posizionare nella parte più a sud dell'anello sportivo che circonda il Villaggio turistico, in corrispondenza dell'accesso al Parco e in prossimità di una zona a parcheggio (parcheggio A). Si configura come un unico volume dalla forma regolare, caratterizzato da un ritmo modulare dei pilastri in legno lamellare con SC circa 302 mq ed altezza massima: 7.50 m. Per il manufatto si prevedono l'utilizzo di elementi costruttivi in legno lamellare e x-lam e materiali leggeri come legno, metallo, policarbonato, vetro ecc.
- *Ristorante, Supermercato e Servizi ai Camper* – da inserire all'interno del lotto del Villaggio Turistico in prossimità del Parco Acquatico e del Palazzetto dello sport. L'edificio, con altezza massima di 7.80m, si prevede in due volumi indipendenti collegati su tre lati da un portico ed è caratterizzato dall'utilizzo di elementi costruttivi in legno lamellare, x-lam e solai in cemento ed alcuni setti in cemento addizionato a lignite, nonché dall'uso di materiali leggeri come legno, metallo, policarbonato, vetro ecc.

In merito al **punto 4) e 5)**, la Conferenza prende atto che *l'intervento di rigenerazione del campo da golf per la realizzazione di un impianto a 18 buche* con contestuale Variante al RU propone di realizzare nell'area dell'esistente impianto golfistico altre sei nuove buche, ristrutturare altre tre buche dell'impianto originario, realizzare nuova club house, riqualificare l'attuale club house per destinarla a locale di servizio, realizzare un edificio da destinare a magazzino e ulteriori parcheggi. L'intervento si prevede articolato in due lotti funzionali: il lotto 1 relativo all'adeguamento dell'impianto sportivo e il lotto 2 relativo all'adeguamento della viabilità di accesso. Inoltre, il progetto di rigenerazione prevede interventi finalizzati alla riqualificazione e rinaturalizzazione oltre la realizzazione di collegamenti della mobilità ciclopedonale con la ciclopista lungo l'Arno.

La Conferenza chiede chiarimenti in merito alla localizzazione degli interventi previsti dal progetto rispetto alle aree boscate presenti nel piano. I progettisti chiariscono che gli interventi proposti ricadono al di fuori delle aree boscate, ad eccezione di una parte della nuova viabilità di accesso e che il Piano prevede degli nuovi impianti arborei che vanno a rafforzare la vegetazione esistente.

In merito alle NTA, all'art. 3 - Contenuti ed elementi costitutivi del Piano Attuativo, si legge che *costituiscono contenuto prescrittivo e vincolante del P.A. le norme relative ad altezza massima, destinazione d'uso, superficie edificabi-*



le (SE) massima realizzabile e superficie destinata a standard. L'organizzazione planimetrica e funzionale delle UMI è vincolante a meno di lievi modifiche dettate dalle necessità costruttive. Le distribuzioni interne risultano non vincolanti e potranno essere definite in fase di richiesta di Permesso a costruire.

Il Comune chiarisce che le distribuzioni interne potranno subire lievi variazioni legate soprattutto alla fase esecutiva della progettazione senza alterare la configurazione planimetrica del piano.

La Conferenza, ai fini della completezza del quadro normativo di riferimento, richiama che il Comune di Cavriglia ricade nell'ambito di Paesaggio n. 11 "Val d'Arno" ed in particolare la disciplina d'uso:

Obiettivo 1 - Salvaguardare e valorizzare le relazioni fra le aree pedecollinari e i centri di pianura, riqualificando i margini urbani, tutelando la morfologia dei centri abitati e i loro rapporti con il territorio rurale

Direttive correlate

1.2 - contenere i carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato, ristabilendo dei confini fra edificato e territorio rurale;

1.3 - evitare lottizzazioni isolate e superfetazioni incongrue a ridosso degli aggregati storici; recuperare, riusare e riqualificare le aree industriali/artigianali dismesse o in via di dismissione;

1.4 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;

Obiettivo 2 - Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici della pianura alluvionale e dei terrazzi fluvio-lacustri del bacino dell'Arno

Direttive correlate

2.3 - assicurare il ripristino ambientale e paesaggistico del vasto ex bacino minerario di Santa Barbara, prevenendo una gestione naturalistica del lago di Castelnuovo dei Sabbioni, con possibilità di fruizione dello stesso, il mantenimento dei vasti ambienti agricoli e pascolivi e la valorizzazione degli importanti nuclei forestali d'impianto realizzati con specie autoctone, la valorizzazione e rifunzionalizzazione dell'area in coerenza con il progetto di recupero ambientale delle aree dismesse;

La Conferenza richiama altresì che l'area del Piano è interessata in parte dalla presenza dei vincoli opo legis di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142, co.1:

lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice) – dal confronto con la cartografia del PIT-PPR una parte della nuova viabilità d'accesso ricade nell'area boscata.

Si richiamano le prescrizioni applicabili al presente intervento, contenute nella Disciplina dei Beni Paesaggistici di cui all'Elaborato 8B:

12.3. Prescrizioni

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici...[...];

2 - [...];

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.



b - Non sono ammessi:

2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

La Conferenza riconosce il valore naturalistico dell'ex aree minerarie di Santa Barbara in quanto rappresentative di una struttura agro-forestale ricca di mosaici di seminativi e pascoli nonché di boschi di latifoglie, classificate come nodi della rete ecologica. Allo stesso tempo, in considerazione della notevole estensione dell'area del Piano, interessata nel passato da attività minerarie e rimodellamenti realizzati con riporti dei materiali di estrazione, riconosce nell'intervento proposto un impatto significativo sul paesaggio.

Conclusioni

La Conferenza, vista la documentazione in atti, alla luce dell'istruttoria condotta e delle attuali valutazioni, considerati la tipologia dell'intervento, le caratteristiche dell'area e del contesto territoriale in cui si inserisce, ritiene positiva la verifica del rispetto delle prescrizioni della specifica disciplina dei beni paesaggistici del Piano attuativo in area di riqualificazione e rifunzionalizzazione "F1A2_P" denominato "Parco dello Sport".

Nello spirito di leale collaborazione al fine di raggiungere un miglioramento ed omogeneità della qualità di tutti gli interventi del Piano, la Conferenza invita il Comune a integrare gli elaborati del Piano Attuativo prima dell'approvazione del Piano Attuativo con quanto segue:

- siano aggiornati le NTA e nello specifico l'art. 5- *Standard urbanistici*, l'art. 9 – *Disposizioni formali e costruttive per le UMI 4* e l'art. 10 - *Disposizioni formali e costruttive per le UMI 5* delle NTA con disposizioni e caratteristiche riguardanti gli interventi previsti dal progetto di rigenerazione;
- siano aggiornati gli elaborati grafici del piano attuativo con la rappresentazione degli interventi previsti dal progetto di rigenerazione per le UMI 4 e 5, assicurando la coerenza e continuità di questi interventi con le previsioni delle altre UMI del piano.
- siano rispettate nella fase esecutiva della progettazione le disposizioni riguardanti i materiali, finiture e cromie utilizzate per la viabilità (carrabile e pista ciclabile) come indicato nella Relazione Tecnica e negli elaborati grafici.

La Conferenza conclude i propri lavori alle ore 12.30



Per la Regione Toscana

Arch. Domenico Bartolo Scrascia _____

Scrascia Domenico Bartolo
Regione Toscana
22.01.2024 12:04:53
GMT+01:00

Per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Arezzo, Grosseto e Siena

Arch. Massimo Bucci _____

Massimo Bucci

Per la Provincia di Arezzo

Arch. Lucia Brogi _____

Lucia Brogi

Per il Comune di Cavriglia

Geom. Piero Secciani _____

Piero Secciani



